col patrocinio di

Comune di Fusignano

in collaborazione con

Jean Fabry

Trent'anni di Zavaglio

Jean Fabry

presenta

TRENT'ANNI DI ZAVAGLIO

Il punk mentale in mostra

dal 5 al 19 maggio 2024

Centro Culturale Il Granaio

Piazza Corelli 16 (Corte Raffaello Baldini) - Fusignano

inaugurazione domenica 5 maggio ore 18.00

orari di apertura mostra:

sabato 15 - 18

domenica 10 - 12 / 15 - 1 8

domenica 5 maggio ore 20.30

Jean Fabry presenta

ZAVAGLIO GENERALE

Jean Fabry in concerto

Circolo Brainstorm

Piazza Corelli 14 - Fusignano

giovedì 9 maggio ore 21.00

RomagnAutsider

O di quando la musica combatteva la globalizzazione senza neanche saperlo

con Federico Savini (BlowUp - Settesere)

Centro Culturale Il Granaio

Piazza Corelli 16 (Corte Raffaello Baldini) - Fusignano

Domenica 19 maggio ore 17.00

Jean Fabry presenta

ZIRA ZIRA...

concerto di chiusura (del cerchio)

conla partecipazione straordinaria dei Capra & Cavoli + ospiti a sorpresa

Giardino del Centro Culturale Il Granaio

Piazza Corelli 16 (Corte Raffaello Baldini) - Fusignano

Sto girando un po'
questo mondo
per la sola ma vera ragione...
sto cercando la mia vita

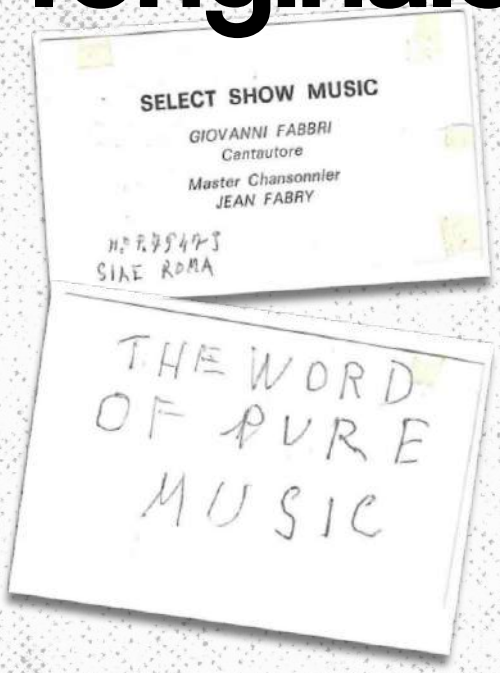
Jean Fabry

l'originale

Jean Fabry (Giovanni Fabbri, 1927-1996) è stato l'unico e inimitabile chansonnier della Bassa Romagna.
Durante gli anni di lavoro nelle **miniere del Belgio** ha conosciuto la **"musique"**: Gilbert Becaud, Michel Sardou e le altre voci europee e internazionali del periodo.

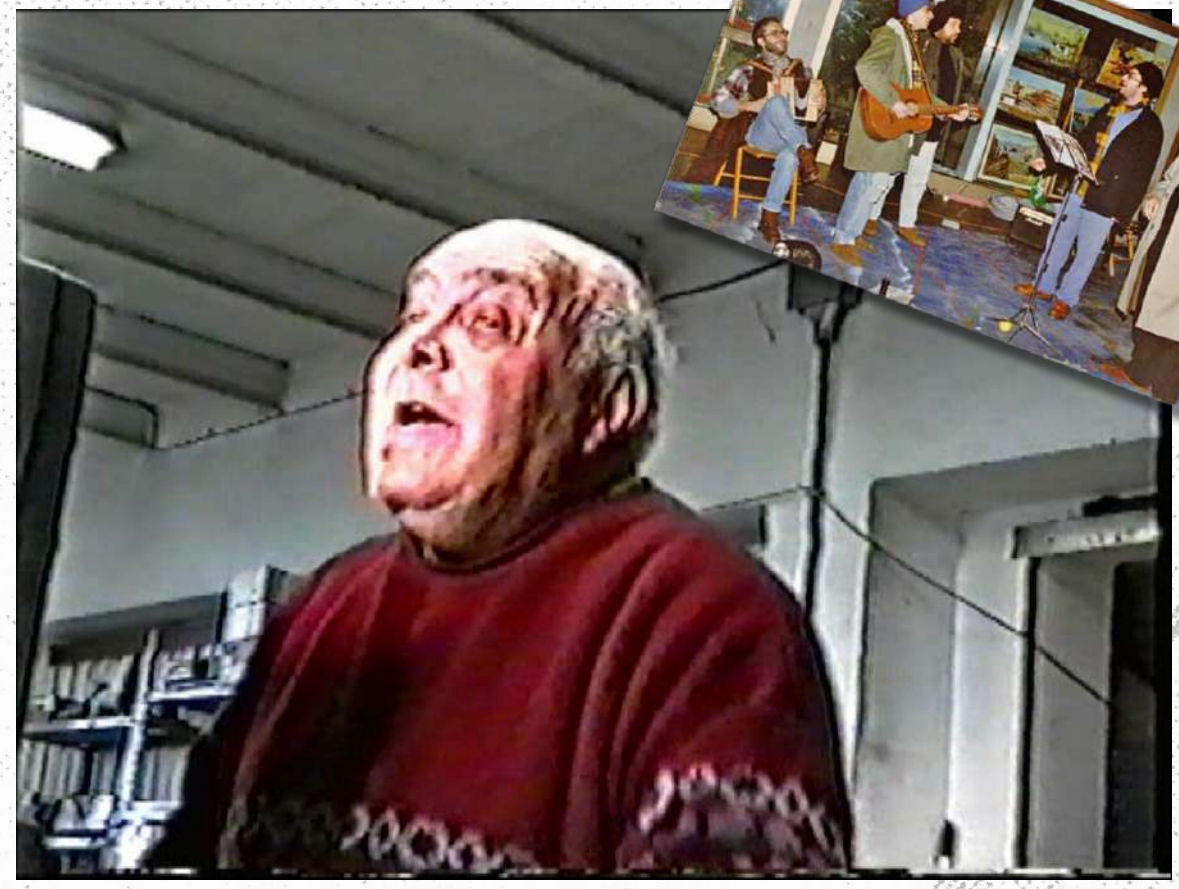
Jean Fabry

l'originale



Fatto ritorno a casa, si è prodigato nel diffondere la sua grande passione autoappellandosi **Master Chansonnier** e sfruttando ogni possibile occasione per esibirsi.

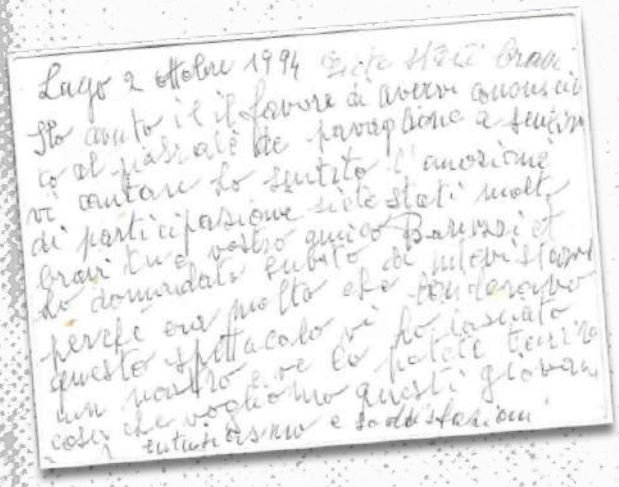
Nel 1994 al Pavaglione di Lugo è avvenuto il fugace incontro con gli allora **America Television Love**, colpo di fulmine da cui sono scaturiti il sorprendente riconoscimento fra pari nonostante le differenze stilistiche, le iperboliche attestazioni di stima e la dichiarazione solenne del valore assoluto della "musique" sopra ogni cosa.

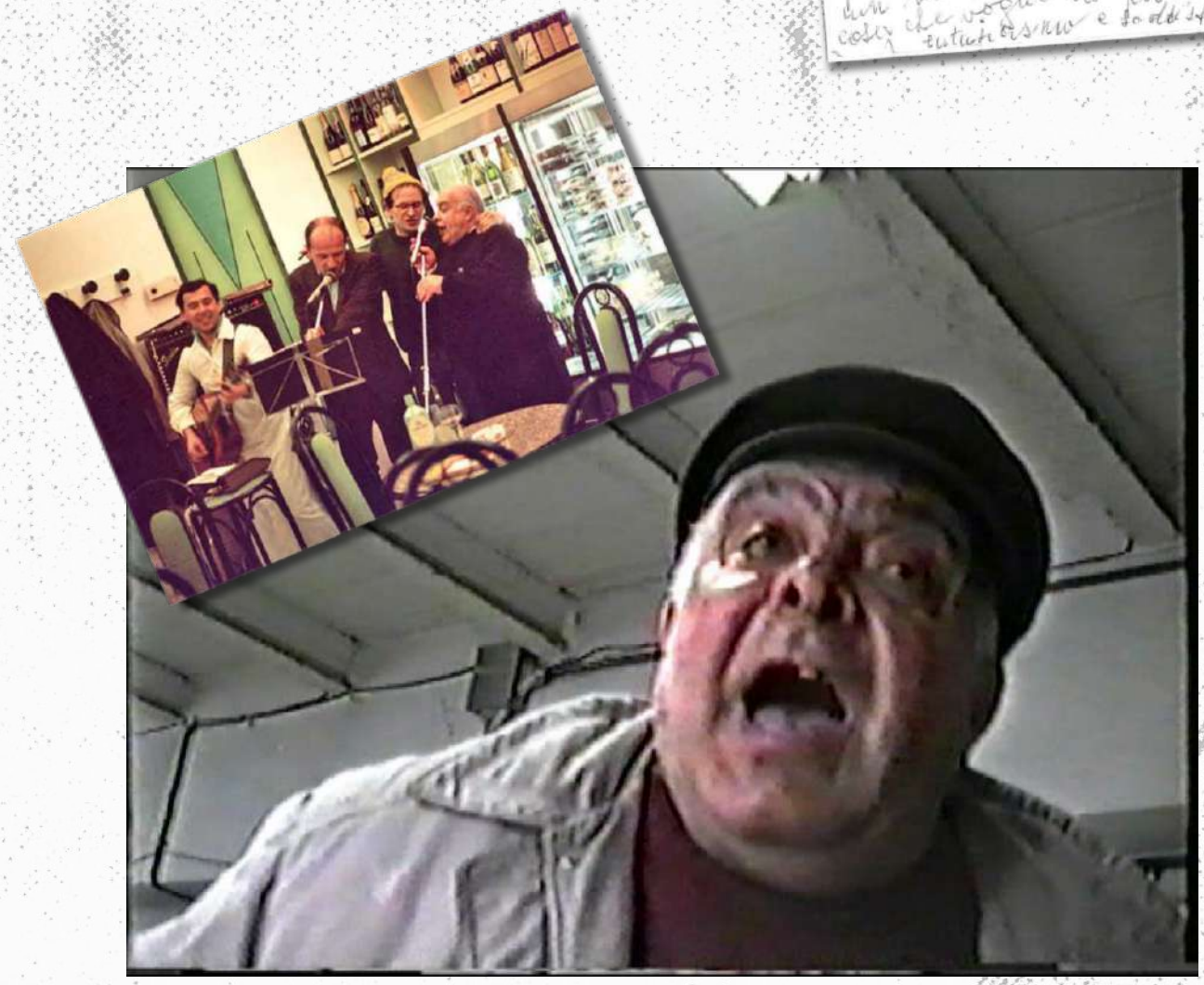


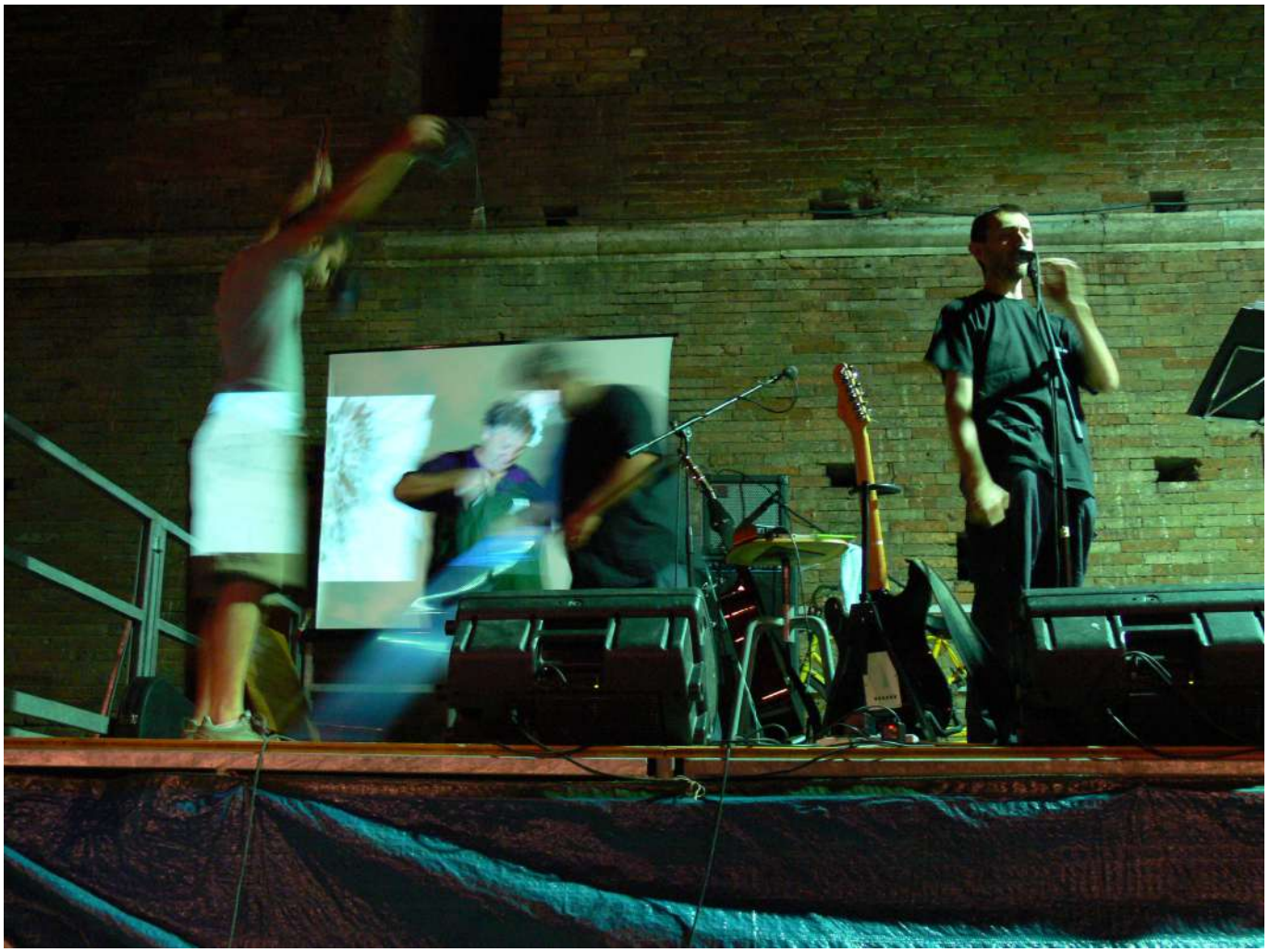
Jean Fabry

l'originale

A seguire, un **breve ma intenso scambio epistolare** prima dell'immatura scomparsa del nostro eroe due anni più tardi.
Luca Veroli ha ritrovato materiali **audio e video** religiosamente studiati dal gruppo durante le formative serate alla **villa Bonarella**, fino alla decisione di assumere di fatto il nome dell'originale artista come omaggio, ricordo e **perenne ispirazione**.







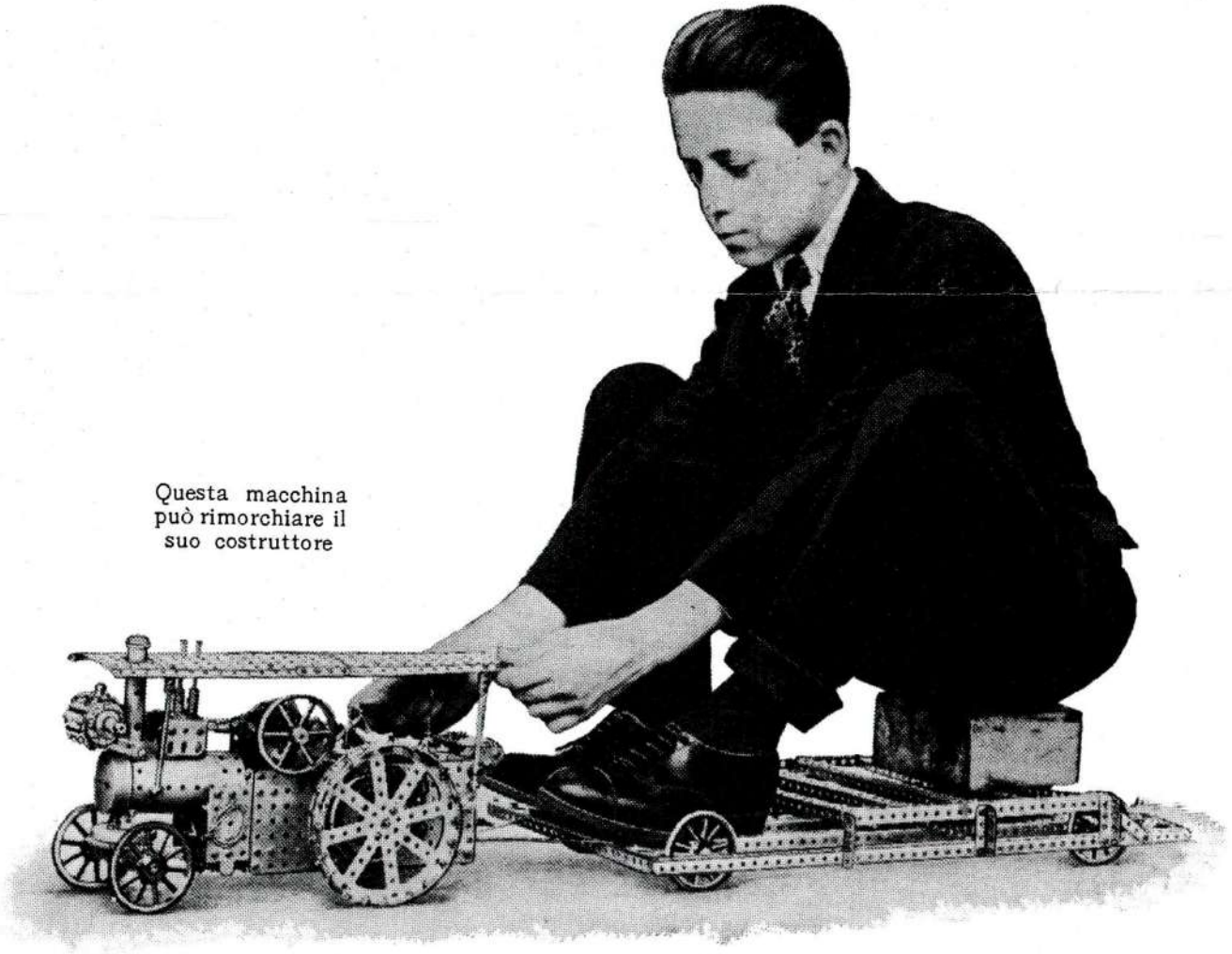
Jean Fabry

presenta

Zavaglio Generale

Symphonìa Sympathica per strumenti fuori mano e impulsi elettrici bradi, con voci che corrono in disappunto, come tante rotoballe perse nella Grande Tavana.
Quanti chilometri! Quanti semafori! Quanti coriandoli!

Oppure ?



Questa macchina può rimorchiare il suo costruttore

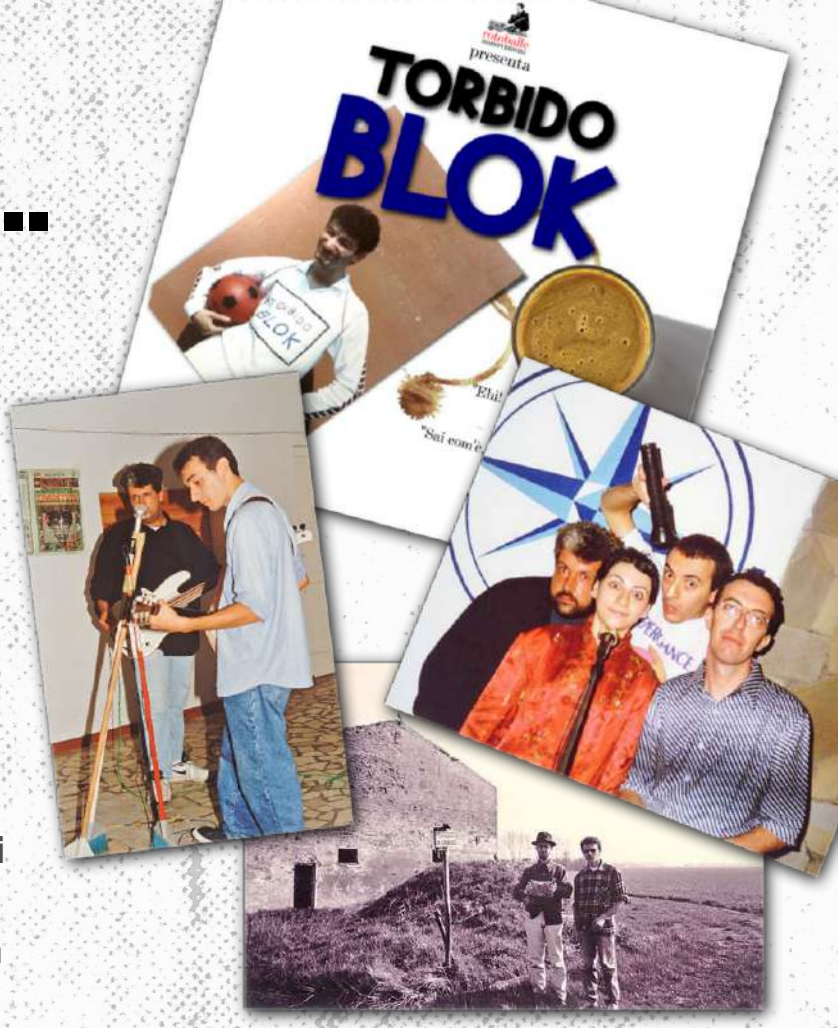
Domenica 23 Febbraio '03

Ore 21:30 pm

Sala Fellini, Piazza S.ta Maria Vecchia 2 - Faenza -

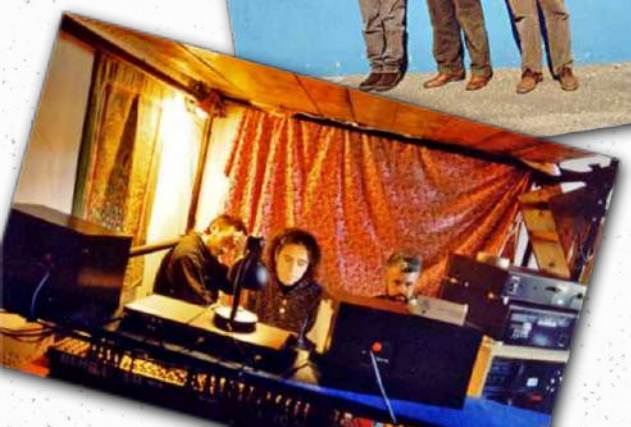
Info e prevendite C/o
Supersonico free record store
C.So Garibaldi 18 Faenza 0546/665243

ZIRA, ZIRA...



Nel 1994, quattro anni **dopo** l'esperienza videoamatoriale **Torbido Blok**, alcuni dei partecipanti intrapresero in maniera altrettanto velleitaria **un percorso nel mondo della musica e della canzone**. Il progetto (forse) era quello di raccontare in maniera personale luoghi, persone e storie vicine sia a livello geografico che "artistico", sulla falsariga di ciò che fecero alcuni dei punti di riferimento del gruppo, come l'americano **Jonathan Richman** con la sua Boston o i **CCCP** con Reggio Emilia. A dimostrazione di ciò, il primo embrionale pezzo musicale degno di nota (autogeneratisi spontaneamente durante una delle tante serate di prove in una ex-balera) fu **E zir d'e clomb** (valzer punk in dialetto romagnolo): il colombo gira, gira, ma torna sempre al punto di partenza (spesso il luogo natìo).

Le formazioni che si avvicendarono nei primi anni (**I pappi dei pioppi, Tonno Star, America Television Love, I locali di Oslo, Amici Di Buttalo**) imbastirono un repertorio di pezzi-nati-sul-posto, cover imbastardite, omaggi estemporanei. Si suonava quasi sempre **davanti a nessuno** (e forse era meglio così) fino a quando non si entrò nel benemerito **vortice dei concorsi e delle rassegne locali**. Nonostante i non-risultati, ci si prese gusto e una volta **diventati Jean Fabry** arrivarono i primi demo su cassetta. Le recensioni di **John Vignola su Rockerilla** furono sorprendentemente positive e a fine secolo giunse la prima registrazione professionale, ad **Acqui Terme** con l'aiuto degli amici della band combat-folk **Yo Yo Mundi**.



...zira

AMICI DI BUTTALO
Nascono nel maggio 1997 e partecipano a Faenza Rock. Suonano una miscela di rock, folk, punk, dub, varie ed eventuali. La band è composta da: **antonio** (voce, chitarra e base ritmica programmata), **marlo** (voce, armonica e campionatore), **linda** (voce), **paolo** (produttore, fonico e padre di famiglia).

Lugo

Sabato 24 settembre 1994

OGGI E DOMANI MANIFESTAZIONE A LUGO

«For no drug» al Pavaglione

Progetti di solidarietà e prevenzione. Un concerto rock

«For no drug» oggi, sabato, e domani, domenica, a Lugo, nel loggiato del Pavaglione. La manifestazione rivolta alla cittadinanza, vuole essere un momento di prevenzione e di informazione contro la tossicodipendenza. Stasera alle 20,30, verrà presentata un'esibizione dei giovani dello Judo club di Lugo. Alle 21,30, è prevista la presentazione di progetti d'intervento nella ex Jugoslavia e nel Niger. Rino Montanari, per il comitato Africa di Alfonsine, illustrerà il progetto di sviluppo alimentare e sanitario nel villaggio di Mayahi mentre Roberto Faccani, per la Cri italiana e la protezione civile del lughese, illustrerà il progetto «Attività di soccorso e post-emergenza nella ex Jugoslavia». L'ing. Antonio Paccaloni dell'Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza) parlerà del progetto di sostegno verso i profughi.
Per domani, domenica, dalle 15 in poi, è previsto un concerto di gruppi locali: all'interno del Pavaglione si esibiranno i complessi «Tonno Star», «Daeneb», «Diabolico Coupè», «Insonia», «Rap Master Flaps» ed il cantautore Massimo Fanti. L'iniziativa è del gruppo volontari contro le tossicodipendenze di Bagnacavallo, dal comitato di lotta e prevenzione alla droga di Voltana, dall'associazione alle politiche sociali del Comune di Lugo, dallo Judo Club Lugo, dal Comitato Africa Alfonsine, Anpas Emilia Romagna, dalla Cri e dalla Protezione civile lughesi.

venerdì 17 aprile 1998

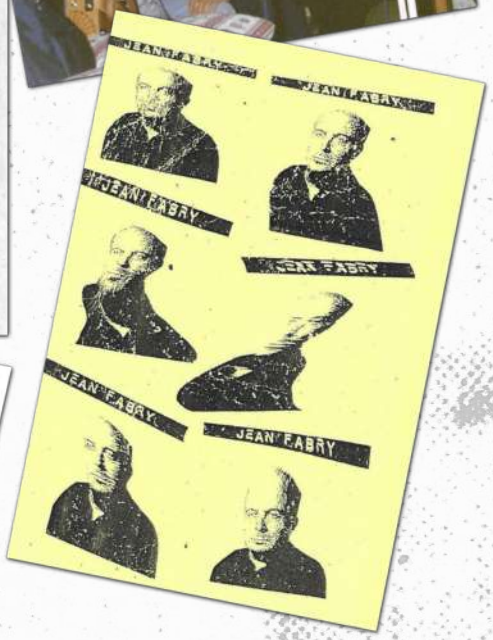
Spettacolo

"Salviamo i nani" a Mezzano

RAVENNA - Al grido di "Heigh-Hooo salviamo i nani", questa sera al circolo Arci Gatto Mammone di Mezzano (Ravenna, tel. 0544/523052) ci sarà **Jean Fabry** in concerto, ossia: dalle polveri delle miniere del Belgio attraverso la Francia fino alle nebbie della Tavana Padana. Domani "Progetto Nacbar" (festa per il sostegno a distanza di un bambino iracheno) con **Soul Mission** e dj Damiano.

Concerto al Pavaglione

Oggi pomeriggio, a partire dalle 15, è in programma, all'interno del Pavaglione, un concerto rock di gruppi locali. Si esibiranno i complessi: «Tonno star», «Daeneb», «Diabolico coupè», «Insonia», «Massimo Fanti» e «Rap master flash». L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione «For no drug» giunta alla sua sesta edizione.



zira...

WIKIPEDIA

Fronte di liberazione nani da giardino

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **fronte di liberazione nani da giardino** (in francese *Front de libération des nains de jardin*, in acronimo FLNJ) è un movimento di ispirazione goliardica che ha lo scopo di liberare i nani da giardino, prelevando tali oggetti dai giardini privati e "liberandoli" nei boschi.

Un nano da giardino

Secondo gli aderenti, i nani, essendo completamente indifesi, sono preda di malvagie persone che li imprigionano nei loro giardini; essendo creature nate nei boschi, soffrono nel dover vivere intrappolati nei giardini, costretti a sorridere. Lo scopo del movimento è quello di liberare i nani riportandoli nel loro habitat naturale. La tradizione vuole che i nani ricambino la ritrovata gioia portando fortuna al loro liberatore.

Il movimento trae le proprie radici in Francia intorno alla metà degli anni novanta e si è espanso sempre più, oltrepassando anche i confini francesi ed approdando anche in Italia dove però i liberatori non si limitano a "riportare" i nani nel bosco come in Francia, ma provvedono anche a liberare le loro anime dalla prigione in gesso in cui sono racchiuse, rompendoli (ed evitando così una nuova cattura).

Nonostante l'intento goliardico, le attività di tali movimenti sono illegali, consistendo in furti e violazioni di domicilio. Nel corso degli anni sono state presentate numerose denunce contro tali atti e, in alcuni casi, alcune persone sospette hanno dovuto comparire in tribunale e spiegare le proprie azioni.

MENSILE DI MUSICA E CINEMA N. 225 MAGGIO 1999 L.6.000

Rockerilla

BRICO SOUND

Nastri

La "Collezione Autunno-Inverno" dei **Jean Fabry** (Forlì) è una congerie di canzoncine surreali, sostenute da un uso naïf del campionatore, da un organetto diatonico, ocarina, armonica, oltre ai più 'normali' strumenti rock. Si arriva così ad una sorta di pop ibrido e futuribile, mescolato con una elettronica deviata e da rigattiere (con i culmini nel surf acido e sintetico di "L'Egoland"), in bilico tra nonsense e scorci intimisti. Una collezione ludica e malinconica nel contempo, quindi: consigliatissima dal sottoscritto.

Jean Fabry c/o Antonio Baruzzi, Corso Mazzini 171, 47100 Forlì
tel. 0543/32017

MENSILE DI MUSICA E CINEMA N.232 DICEMBRE 1999 L.6.000

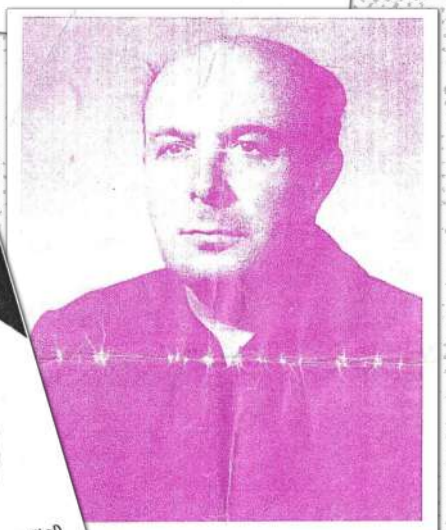
Rockerilla

PREMIO BRICO SOUND

di John Vignola

I° EDIZIONE
Terzo Meeting delle Etichette Indipendenti e delle Autoproduzioni (Faenza, 28 Novembre)

JEAN FABRY (Forlì)
Anche loro una 'vecchia' conoscenza del sottoscritto (n° 225): sempre più straniti e indirizzati verso una poesia della sottrazione, con intrusioni di apparecchiature bizzarre e di timbriche imperdibili. Sono alla vigilia di una registrazione professionale di un lavoro completo, che attendiamo con ansia.
Contatti: Antonio Baruzzi, Corso Mazzini 171, 47100 Forlì - tel 0543/32017.



Jean Fabry
VANA PADANA TOUR
☐ FOLK ☐ POP ☐ HIP-HOP
☐ TECHNO ☐ PUNK ☒ ALTRO

VENERDI' 17 APRILE
GATTO MAMMONE
PRESENTA
HEIGH-HOOooo.....
LIBERIAMO I NANI!!!
Dalle polveri delle miniere del Belgio attraverso la Francia fino alle nebbie della "TAVANA PADANA"
LA VIE, LES CHANSONS, LES POEMES DU MASTER CHANSONNIER
JEAN FABRY
Ospite della serata l'ispettore capo della Suretè de Paris monsieur JACQUES CLOUSEAU
Super offerta della serata:
video 2000 di inizio secolo consigliato e garantito dalla piazzola di sosta della A 14 bis.
Gradita la partecipazione del vostro nano da giardino in terracotta.
Circolo ARCI GATTO MAMMONE via Barbe'71
Mezzano RA. 0544 523052

Sabato 18 Aprile Ore 21:30

Rock Dog

Con:
Insonnia (Apno Rock e.... vai tranquillo!)
Cap 48zero12 (American Blues, quello tosto!)
Soul Crack (Hit Cover dal ritmo giusto)
Jean Fabry (Sonorità postmoderne)
Nanna (Pop italiano con tanto sale in zucca)

Circolo arci BRAINSTORM piazza Corelli, 14 Fusignano

Ingresso ad offerta libera devoluto al Canile Municipale di Lugo

QUARTO

RADUNO UNIVERSALE

RASCHIATORI

DI

BARILI

Comune di Russi

JeanFabry
www.jeanfabry.net

Fruga nel rusco

raccolta differenziata di musica ed altri rifiuti

sabato 18 giugno 2005
Russi - Giardini della rocca - ore 21.00

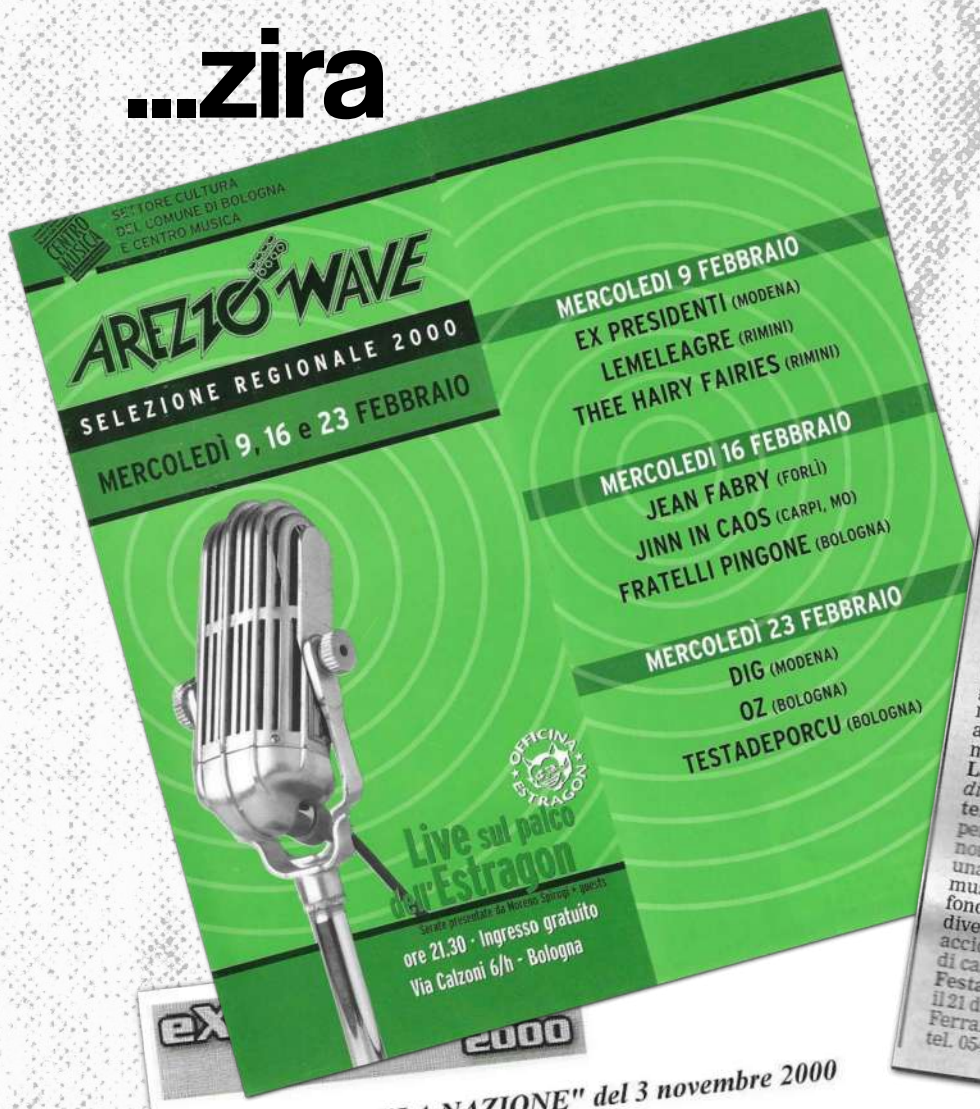
MUSICA JEAN FABRY
TEATRO FRANCO " CECE' " ZOLI
IMMAGINI LUCA PIRAZZINI
LIBRI MOBY DICK

HERA

www.comune.russi.ra.it

Grafica Daniele Zini

...zira



Il locale forlivese riapre stasera

Diagonal, feste, musica e teatro

Ecco il programma

FORLÌ - Concerti musicali, spettacoli teatrali e animazioni multi-artistiche. Ecco le proposte del **Diagonal Loft Club** di Forlì che riapre questa sera con una grande festa. Molti gli appuntamenti in programma per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, come il divertente **Halloween party** di martedì 31 ottobre. Martedì 14 novembre, invece, reading di e con **Manuel Agnelli,** (chitarra e voce), **Emidio Clementi** (basso e voce) e **Pasquale Clementi** (chitarra). I due protagonisti d'eccezione - che si cimentano in una serata dedicata all'affabulazione, accompagnati da Pasquale De Fina - proporranno un reading elettrico tra musica e recitazione.

Il 28 novembre, invece, si terrà il concerto di **Jean Fabry**: agli strumenti **Antonio Baruzzi** (voce e chitarra), **Davide Bassi** (cori, armonica, tamburello), **Andrea Giuliani** (batteria, organetto diatonico), **Paolo Pappi** (tastiera) e **Gianluca Ravaglia** (basso). Il vero Jean Fabry era un pittoresco chansonnier della bassa. Scomparso lui il gruppo si è preso il nome e con gli strumenti a disposizione ha iniziato a suonare un miscuglio di folk, punk mentale, elettronica povera e altro, con testi in italiano da interpretare liberamente.

La Compagnia del Serraglio presenta *La vera storia di B.B.* di e con **Francesca Airaudo, Michele Bertelli e Mirco Gennari**, in programma il 12 dicembre, per la regia di Bertelli. In questa prima vera biografia non autorizzata, la Compagnia del Serraglio, come in una sorta di documentario scenico, tra foto ricordo, musiche vere e finte interviste, ripercorre le tappe fondamentali di questo autentico uomo-leggenda che diventò musicista per puro caso dopo aver picchiato accidentalmente la testa contro il pianoforte a muro di casa.

Festa di compleanno e sorprese a non finire invece, il 21 dicembre, Tutti i venerdì, inoltre, dj resident Max Ferraresi. Per informazioni telefonare al Diagonal, tel. 0543-21974.

Articolo tratto da "LA NAZIONE" del 3 novembre 2000

«Experimenta», al Baraonda trionfa la musica strumentale degli Ultraviolet

CINQUALE — Sono gli Ultraviolet e la loro musica strumentale i vincitori di «Experimenta 2000», il concorso organizzato dal Baraonda di Cinquale con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Massa. E' l'esito della finale svoltasi l'altra sera al Baraonda, alla presenza di un foltissimo pubblico e dell'assessore comunale alla Cultura, Sirio Bonini. Gli altri due gruppi giunti alla finale, Quarto Podere e Jean Fabry, sono arrivati rispettivamente secondi e terzi a distanza di pochi punti. L'ambito furgone a nove posti va quindi agli Ultraviolet: i premi saranno consegnati durante una cerimonia ufficiale che si terrà sabato 11 novembre a Palazzo Bourdillon, sede dell'assessorato alla Cultura di Massa. La serata della finale si è aperta con il concerto degli Undeground Music Group, gruppo apuano degli Anni '70 che ha fatto sentire un ottimo rock d'annata, entusiamando i giovani avventori del locale che hanno apprezzato ed applaudito la band formata da Mario Cuomo, Claudio Lazzini, Brunello Pucci e Gaetano Salerno. Poi, è stata la volta dei tre gruppi finalisti. Infine, il verdetto. «La vittoria degli Ultraviolet — commenta il direttore artistico del Baraonda, Stefano Rossi — si può definire la vittoria delle atmosfere sul rumore, della comunicazione interiore sull'apparenza: insomma, i giusti vincitori del concorso. La classifica è giusta, anche se personalmente — sottolinea Rossi — ritengo i Jean Fabry i vincitori morali del concorso: hanno proposto la vera novità, con il loro "punk mentale" e le loro melodie un po' punk ed un po' da... liscio da balera. Il tutto condito da testi geniali». Adesso, prenderà il via la tradizionale stagione invernale dei concerti al Baraonda, con appuntamenti "live" sia il mercoledì sia il giovedì sera. E, naturalmente, è in preparazione la nuova edizione del concorso: «Experimenta 2001».

Marzio Pelù

zira...

Stefano Rossi

Raduno Universale Raschiatori Di Barili

2006

Giovedì 13 Aprile

via Rossetta 144, Rossetta RA - 0545.58200

JeanFabry

Claudio Molinari & Affini

Ghostrider

Wanda Lee

www.jeanfabry.net

La libreria dei Lettori
ESPACE AUTEURS

Jean Fabry
Rotoballe
Sciopero Records / Mescal / Sony

Riciclaggio linguistico nelle campagne della bassa. Modernariato malinconico. Scombussolamenti. "Sto cercando la mia vita, sto girando un po' questo mondo per la sola ma vera ragione sto cercando la mia vita, sto girando un po' questo mondo per la sola ma vera ragione sto cercando la mia vita, sto girando un pò questo mondo ...". Prendendo spunto, e nome, da un pittoresco (e oggi scomparso) cantautore della bassa Romagna, i Jean Fabry, nati come duo direttamente in balera nel 1994, arrivano (in cinque) dopo una manciata di ottimi demo all'esordio ufficiale, e solo dieci anni più tardi, un po' come i Supreme Dicks. Se la cosa suona come certificazione di qualità la tiratina d'orecchi a discografici e critica è d'obbligo, ma non vale la pena di piangerci su.

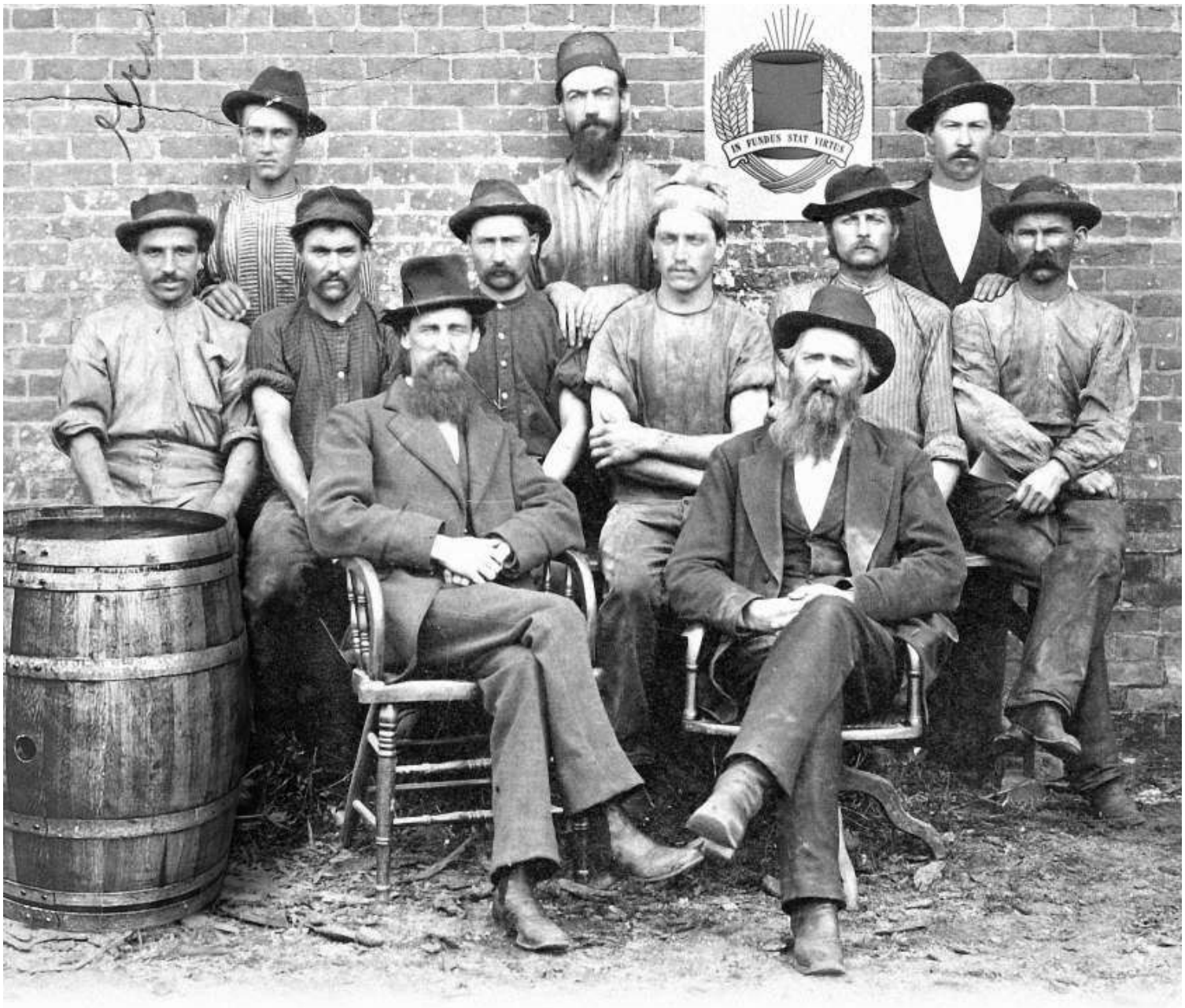
Quella dei Jean Fabry è in una parola musica pop, storta, sfuggevole, acuta ma con lampi di scemenza e sempre percorsa da quell'immaturo senso di amatorialità che la rende longeva. Ad un primo e sbadato ascolto il disco può apparire spoglio e un po' troppo pulito, dato anche il frequente ricorso a imprescindibili del lo-fi come vecchi synth monofonici, drum machine antidiluviane e un contrabbasso sempre al limite della dissonanza. Ma la scelta dell'abbellimento, rispetto alle prime prove casalinghe e necessariamente più out e sporche, è consapevole e azzeccata nel porre in maggiore risalto la componente pop e il songwriting. Perché "Rotoballe" è anche un album che si canticchia, sotto la doccia, perché no, ma anche, e preferibilmente, a zonzo per la campagna o mentre, travolti da impeti di regressione, si riprende fuori la scatola del meccano.

Gruppo "alla deriva tra le carte topografiche, col calendario senza tutte le domeniche" i Jean Fabry partono bene col rock'n'roll disimpegnato di "Rotoballe", conteso tra tentazioni indie-rock, dissonanti squarci meditativi e fughe di synth a colorare lo sfondo. Una poetica della contaminazione tra gli elementi che se da una parte non si vergogna di gongolarsi ambiguamente sul filo della retorica del "si stava meglio quando si stava peggio", dall'altra non ha né il bisogno né tantomeno la necessità di ricorrere alle abusate immagini sensazionaliste di innesti, manipolazioni e alienazione che spopolano in tante sottoculture metropolitane. E così il cielo di polistirolo di "Punk Mentale" ha una melodia facile facile e a presa rapida, un po' come certe cose dei Pavement. "Il lamento del venditore di libri" è poi l'episodio più marcatamente riconducibile al synth-pop, sempre presente tra le pieghe del disco. La cadenza è marziale, e sottolineata da analogicherie assortite e organetto, fino alle invocazioni che chiudono il pezzo.

Si riparte poi in quarta con l'orecchiabilissima e svelta "Ma mi sa di no", tra Capossela e i Violent Femmes di "Halloweed Ground", sempre in chiave lievemente postmoderna, come cantata in una rigatteria all'ora di chiusura. Su "C.d.A" torna l'organetto a cullare la canzone più tradizionalmente "sentimentale" del disco, facile da immaginare in scenari collinari, come del resto quelli spesso frequentati dalla band dal vivo e che, tanto per non far mancare nulla, si chiude dispettosamente sui rumori di un supermarket...

In chiusura l'ermetica "I pappi dei pioppi" (obbligatorio vedere il gruppo dal vivo per capire cosa sono i pappi dei pioppi), solida melodia corale punteggiata da chitarra e organetto per poi venire trainata da un refrain di synth e drum machine, come non se ne sentivano dai tempi degli Omd, fino a un crescendo di bpm nel finale che si annulla contro un muro di suoni antichi e analogici, mentre ricompare, per i saluti, il vecchio Jean Fabry, quello vero. Figli della provincia dove essere sfasati non è necessariamente cool, i Jean Fabry continuano silenziosamente (e lucidamente) a scompigliare le carte in attesa di quello "Zavaglio Generale" che presto o tardi investirà ogni cosa. (7,5)

Federico Savini (OndaRock, 2005)



3º RADUNO UNIVERSALE RASCHIATORI DI BARILI

Proporranno il raschiato

Claudio Molinari e la sua chitarra elettrica
Vinsil McJagger
JeanFabry con ospiti a sorpresa

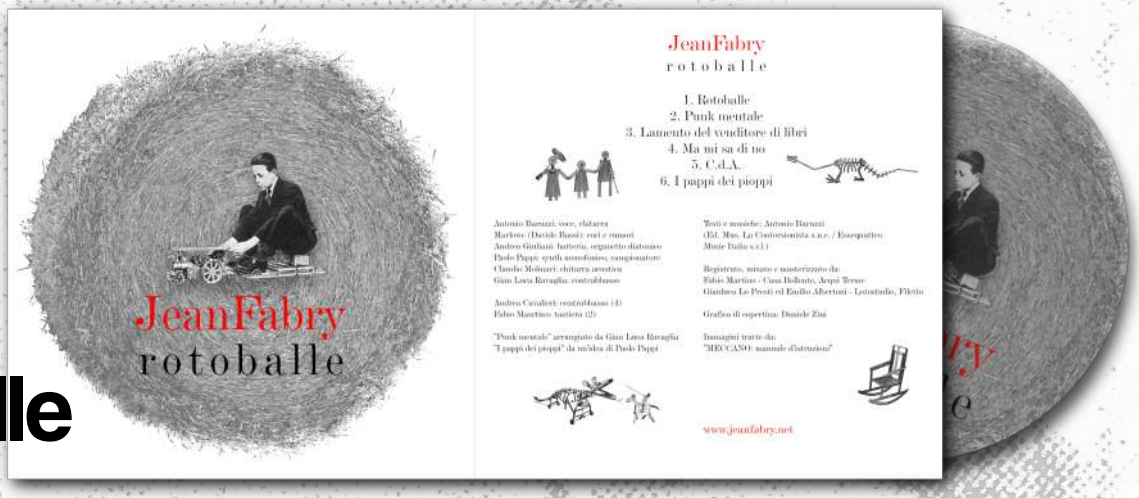
Interverranno
Dr. Marinetti e Dr. Pirobutirro

Mercoledì 16 Aprile 2008, ore 21.30

Mataluna
via Rossetta 144, Rossetta (RA)
0545.58200

www.jeanfabry.net
www.myspace.com/mataluna

Volevamo fare...



Rotoballe

Rotoballe (ScioperoRecords/Mescal/Sony, 2004)
1. Rotoballe
2. Punk mentale
3. Lamento del venditore di libri
4. Ma mi sa di no
5. C. d. A.
6. I pappi dei pioppi

Antonio Baruzzi: voce, chitarra
Marlowe (Davide Bassi): cori e rumori
Andrea Giuliani: batteria, organetto diatonico
Paolo Pappi: synth monofonico, campionatore
Claudio Molinari: chitarra acustica
Gian Luca Ravaglia: contrabbasso
Andrea Cavalieri: contrabbasso (4)
Fabio Martino: tastiera (2)

registrato, mixato e masterizzato da: **Fabio Martino - Casa Bollente**, Acqui Terme (AL)
Gianluca Lo Presti, Emilio Albertoni - Lotostudio, Filetto (RA)
Grafica: **Daniele Zini**

BLOW UP.
TUTTLE EDIZIONI

Jean Fabry
La televisione non esiste / Fruga nel rusco / Celacanto

Il «punk mentale» è la definizione che i Jean Fabry, dal centro nevralgico della Bassa Romagna, hanno coniato per la loro musica. Di fatto una terra di nessuno tra punk attitudinale, folk, lo-fi, cantautorato anche serio e liscio romagnolo. La band, costruita intorno al **cantante-compositore** Antonio Baruzzi, vive da una quindicina d'anni di una contraddizione irrisolta che la rende pochissimo appetibile sul piano commerciale (suoni alla terzultima moda, forma canzone raramente svilita, dialettismi a profusione), eppure ogni volta che il gruppo suona al vivo non manca di far innamorare qualcuno. Perdutamente. Questo perché **i Jean Fabry sono vecchi**, a rischio di estinzione, e quindi sanno incantare come i lavori pubblici e le fisarmoniche piene di polvere. Hanno un amore per la canzone veramente d'altri tempi, e la sbilencaggine che ne consegue è frutto di rifiniture minuziose su liriche, accenti e costruzioni melodiche. Serpenti che si mordono la coda, o più propriamente rotoballe che perdono i pezzi. La loro musica è naif e sgangherata, incurante dell'abilità strumentale e men che meno degli ammiccamenti. Le loro canzoni sono **orecchiabili e cervellotiche** insieme, "immediate alla distanza". Un solo ep 'regolare' (su Mescal nel 2005) e oggi spuntano sul loro sito web tre album interi **da scaricare gratuitamente**, come vuole l'accettazione, un po' snob un po' no, della logica da perdenti imparata da giovani, nella sempiterna ossessione per Jonathan Richman, i CCCP e le profondità rurali della Romagna. **"La televisione non esiste"** è una specie di greatest hits di brani cresciuti in casa ed esplosi in deliranti eventi live.

Da una titletrack bertoliana e sarcastica ("Mi sento dare dell'intellettuale se non parlo delle tasse") alla criptica ballad Parallelo, che trasfigura la malinconia provinciale in viaggi verso altri mondi, passando per l'anthem cubista-dialettale Zavaglio Generale, il vortice ritmico La Distorsione Occidentale, i Pixies ridicolizzati di Oppure?, l'epos crepuscolare dei Csi in La Grande Tavana, senza dimenticare la leggiadria del liscio romagnolo (Ghiandole, E Zir De Clomb). **Il concept album "Celacanto"** è invece autentica "musica fossile", cupa e fatalista, dedicata a tematiche evoluzionistiche, pur non priva di scosse e ritornelli a presa rapida (la titletrack, La Deviazione), brillanti parodie metamusicali (Il Punk Fa La Fine Del Blues) e l'ineffabile errabondare interstellare del capolavoro Lontane Autostrade Deserte. **"Fruga nel Rusco"** è la raccolta di frattaglie che ti aspetti, ma che soprattutto nella prima parte vale forse anche più del resto: L'Ultima Cena Di Jena mescola new wave e organetto, raggela e scoppietta brandelli di Grande guerra, Mercatone è un inno alle nostre più mediocri tentazioni, L'Egoland un assurdo surf-rock formato giocattolo, ma più di tutto si imprime il minuto di assoluta perfezione ermetica di Porno. Il voto non c'è perché non ci rimettete una lira e perché e **io mi tengo stretta la mia anima**, non si sa mai.

Federico Savini (Blow up - Gennaio 2009)

CITTA' DI RUSSI

TEATRO COMUNALE

SETTEMBRE 1935 XIII

SERATA INAUGURALE DELLA STAGIONE

con la messa in scena della tragicommedia vernacolare

"LINGUAZA"

opera buffa in due atti ed un epilogo su libretto dei MM.I.

GASPARE ANTONIO MASINELLI
GEROLAMO PILUCCO

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

GIOVANGIACOMO POLENTA

Elenco artistico per ordine di apparizione:

Aristodemo PIROBUTIRRO: .....Guàza, il servitore infido
Marco Alberto MORATTI:.....Demofilo, suo padrone
Antonantonio BAROCCI:.....dottor Panacca
Indro BASSETTI:.....Ernestone, guardia comunale
Felicito AZZINI:.....Assunta, moglie di Demofilo
Mulino MULINARI:.....Gargotto, l'avvinazzato del paese
Alvise MARINETTI:.....Ferruccio, l'amico cascamorto
Gregorio GAVINA:.....Ernestino, guardia comunale
Paolo Maria VENSILOTTI:.....don Tacco, parroco del paese
Alessandro VENTURI:.....il farmacista del paese
Calisto PAPPON:.....Sincero, amico di Demofilo
Liborio MICHELONI:.....Peppina, perpetua di don Tacco

M.o del Coro	M.o di Scena	M.o Suggeritore	M.o Coreografo	M.o Sostituto
BENITO TACCHIA	**ELISIO BRANCHI**	**TINO SANTODIO**	**PAOLO TEGAME**	**NERO DESIO**

N. 20 PROFESSORI D'ORCHESTRA - N.50 VOCI DEL CORO - N.10 BALLERINI

Allestimento scenico:.....Goffredo MOCCOLO per la rinomata Ditta Moccolo
Costumi: Minchiatelli (Ravenna) ~ Parrucche: Pitta (Bologna) ~ Attrezzi: Farolfa (Ravenna) ~ Trovarobe: Bassi

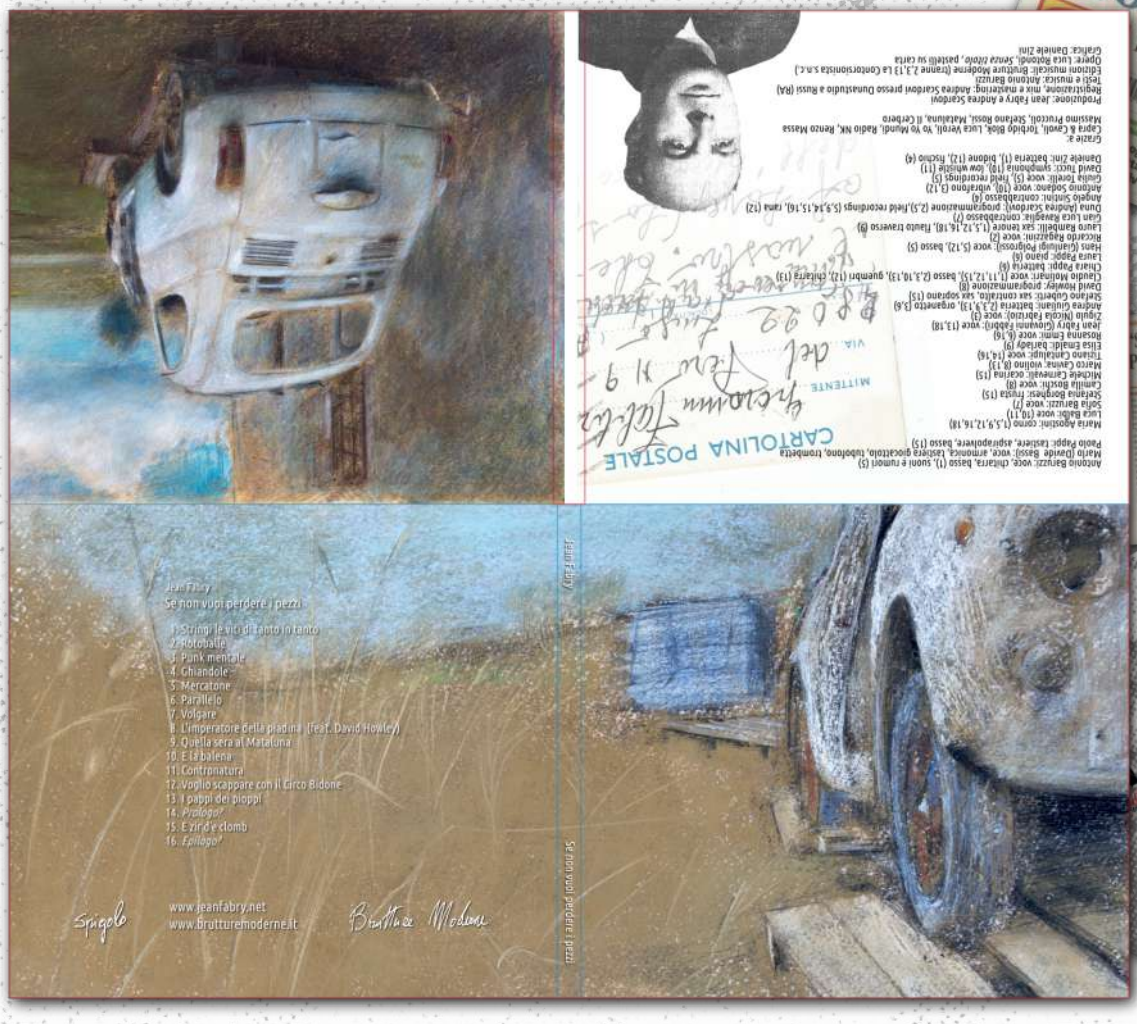
Lo spettacolo sarà illuminato dalla luce elettrica e sonorizzato dalle apparecchiature elettrico~acustiche della anonima Ditta Universale~Nazionale Attrezzature (D.U.N.A.) del cavaliere comm. ing. Duilio SGRADOVI

UNICA RAPPRESENTAZIONE IL SABATO 20 SETTEMBRE 1935 XIII ALLE 21.30 PRECISE

posti a sedere in platea: lire una ~ posti a sedere nei palchi: lire due ~ posti popolari in piedi: cent. sessanta
gli invalidi di guerra riconosciuti e le vedove di guerra riconosciute entreranno a gratis

...dei dischi

Se non vuoi perdere i pezzi



Se non vuoi perdere i pezzi

1. Stringi le viti di tanto in tanto
2. Rotoballe
3. Punk mentale
4. Ghiandole
5. Mercatone
6. Parallelo
7. Volgare
8. L'imperatore della piadina
9. Quella sera al Mataluna
10. E la balena
11. Contronatura
12. Voglio scappare con il Circo Bidone
13. I pappi dei pioppi
14. Prologo?
15. E zir d'e clomb
16. Epilogo?

Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basso (1), suoni e rumori (5)
Marlo (Davide Bassi): voce, armonica, tastiera giocattolo, tubofono, trombetta
Paolo Pappi: tastiere, aspirapolvere, basso (15)
Maria Agostini: corno (1, 5, 9, 12, 16, 18)
Luca Balbi: voce (10, 11)
Sofia Baruzzi: voce (7)
Stefania Borghesi: frusta (15)
Camilla Boschi: voce (8)
Michele Carnevali: ocarina (15)
Marco Cavina: violino (8, 13)
Tiziano Cantalupi: voce (14, 16)
Elisa Emaldi: barlady (9)
Rosanna Emmi: voce (6, 16)
Jean Fabry (Giovanni Fabbri): voce (13, 18)
Zigulo (Nicola Fabrizio): voce (3)
Andrea Giuliani: batteria (2, 3,11, 13), organetto (3, 6)
Stefano Guberti: sax contralto, sax soprano (15)
David Howley: programmazione (8)
Claudio Molinari: voce (1, 10, 12, 15), basso (2, 3, 11, 13), guembri (12), chitarra (13)
Chiara Pappi: batteria (6)
Laura Pappi: piano (6)
Hans (Gianluigi Polgrossi): voce (5, 12), basso (5)
Riccardo Ragazzini: voce (2)
Lelo (Lauro Rambelli): sax tenore (1, 5, 9, 12, 16, 18)
Gianluca Ravaglia: contrabbasso (7)
Duna (Andrea Scardovi): programmazione (2, 5), field recordings (5, 9, 14, 15, 16), rana (12)
Angelo Sintini: contrabbasso (4)
Antonio Sodano: voce (10), vibrafono (3, 12)
Giulia Torelli: voce (5), field recordings (5)
David Tucci: symphonia (10), low whistle (11)
Daniele Zini: batteria (1), bidone (12), fischio (4)
Grazie a: **Capra & Cavoli, Torbido Blok, Luca Veroli, Yo Yo Mundi, Radio NK, Renzo Massa, Massimo Pruccoli, Stefano Rossi, Mataluna, Il Cerbero**
Produzione: **Jean Fabry e Andrea Scardovi**
Registrazione, mix e mastering: **Andrea Scardovi** presso **Dunastudio** a Russi (RA)
Testi e musica: **Antonio Baruzzi**
Edizioni musicali: **Brutture Moderne** (tranne 2, 3, 13 **Edizioni Musicali La Contorsionista s.n.c.**)
In copertina: **Luca Rotondi** Senza titolo, pastello su carta
Grafica: **Daniele Zini**

BLOW UP.
TUTTLE EDIZIONI

Jean Fabry
Se non vuoi perdere i pezzi
Brutture Moderne

"E' il compimento di un percorso. Per noi la musica non doveva diventare qualcosa di diverso da un dopolavoro; magari è un'idea vecchia ma penso che il professionismo conduca a dei compromessi, e allora è giusto che i Jean Fabry siano rimasti a un livello amatoriale. Ci siamo sciolti mille volte ed è stato grazie a un progetto di musica per i bambini, i CapraŁCavoli, richiestissimi negli asili romagnoli, che siamo rimasti insieme per più di vent'anni. Però **lo sfizio di un disco 'vero',** beh, quello volevamo togliercelo". Antonio Baruzzi, Paolo Pappi e Davide "Marlo" Bassi sono anzitutto degli amici, questo devo dirlo subito. Pur avvicinatisi, in un tempo ormai remoto, alla ribalta indie (un ep su Mescal/Sony, l'essere coetanei di culti veri della musica romagnola come Montefiori Cocktail e Mazapegul, un epico live durante il quale intonarono Bella Ciao sulle note dell'inno di Forza Italia e poi una miriade di progetti e concerti-evento sempre più miratamente anti-commerciali), i **Jean Fabry rimangono un solidissimo culto di provincia**, nonchè un monumento dell'outsider music italiana. Non ho la più pallida idea di quale effetto possa provocare quest'album a chi li ascolterà per la prima volta, perchè si tratta nella sostanza di un "best of", un distillato da oltre vent'anni di canzoni, fuliggini, filastrocche e depressioni da sabato pomeriggio, suggestioni da rigatteria poetica e campagne antropizzate a non finire, rime a schema semplice ma a depistaggio garantito. Chi vi parla quelle canzoni le ha nel sangue, ma oggi le ritrova, sul "disco vero" dei Jean Fabry, rimpolpate di umori e immerse in suoni, voci e fantasmi, **grazie al superlativo lavoro di studio del fonico Andrea Scardovi.**

Le loro odi al retrogusto di "punk mentale" (così hanno sempre definito il loro genere), ispirate a un improbabile chansonnier della Bassa romagnola (tal Giovanni Fabbri, di Lugo) ma anche a Jonathan Richman e Giovanni Lindo Ferretti, il punk-rock giocattolo, i valzer dialettali, le ballate metafisiche nascono e muoiono in un vero paesaggio sonoro, brulicante di vita vissuta, voci di amici, colleghi, professori di fisica; matti autentici, compagni di assurde imprese e numi tutelari che non ci sono più. **I Jean Fabry raccolgono i pezzi della loro storia** e cantano la loro epica di periferia evocando immagini astratte a ripetizione, senza boria, malumori o l'aria di chi pensa di poter salire in cattedra, ma con la fantasia dei bambini e la leggerezza di saggi. Raccontare la vita è compito dei romanzieri, io faccio un altro mestiere e mi limito ai consigli. (8)

Federico Savini (Blow Up - Maggio 2017)

retoballe
sonovisioni

presenta

cul de sac

quinto raduno universale raschiatori di barili

con
Jean Fabry
Claudio Molinari
+ ospiti a sorpresa

Venerdì 21 Dicembre 2012, ore 21.30

Mataluna
via Rossetta 144, Rossetta (RA)
0545.58200

N.B. : Nel corso della serata
si terranno le primarie per
Molinari Sindaco e Presidente

MATALUNA

QUELLE SERE AL MATALUNA

Dal 2002 si sono susseguite molteplici apparizioni dei Jean Fabry al Mataluna (storico pub della Rossetta)

MATALUNA

QUELLE SERE AL MATALUNA

In loco si sono tenute ben quattro edizioni del
RADUNO UNIVERSALE RASCHIATORI DI BARILI

In **omaggio** al locale (e a tutti i luoghi parimenti ospitali) il brano
Quella sera al Mataluna

scaletta immaginaria dei Jean Fabry compilata su originale carta paglia da **Lelo (Lauro Rambelli, musicista e membro staff Mataluna)**

JeanFabry presenta

Canzoni e informazioni fuori dal palinsesto

Venerdì 7 Luglio
ore 21,30
Giardino della Rocca
Russi (RA)

interverranno:
· JeanFabry
in concerto
· Federico Savini
musica e filosofia
· Nutrie Hockey
sport
· prof. Valerio Brunetti
presentazione
del veicolo ad idrogeno
IDROGENIUS

condurrà la serata:
Graziano Garavini

in caso di maltempo
la manifestazione si svolgerà
nella Sala Convegni
del Centro Culturale Polivalente
via Cavour 21, Russi (RA)

Comune di Russi

Provincia di Ravenna

JeanFabry
www.jeanfabry.net

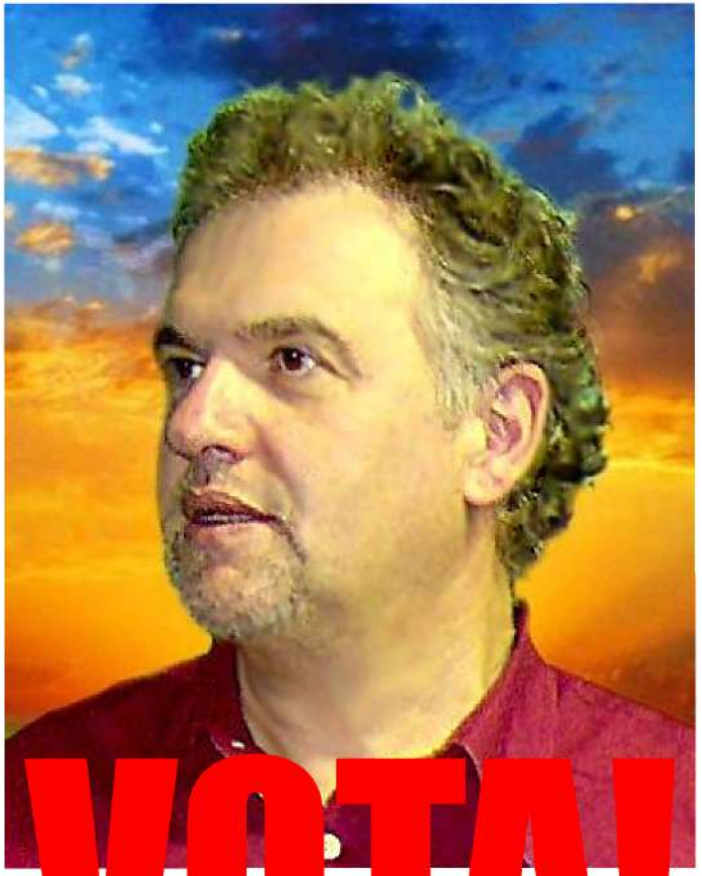
www.sonora.ra.it

Nutriehockey

Progetto grafico Daniele Zini - dizzzy@tin.it

ROTOBALLE
ALLE SALINE

La coraggiosa associazione cervese **IL CERBERO**
ha ospitato innumerevoli volte i **Jean Fabry** al **FESTIVAL DELLE ARTI**
dando modo al gruppo di sperimentare e fare conoscere al **popolo vacanziero**
il punk mentale in tutte le sue sfaccettature.



VOTA!

Molinari

Sindaco e Presidente

JeanFabry

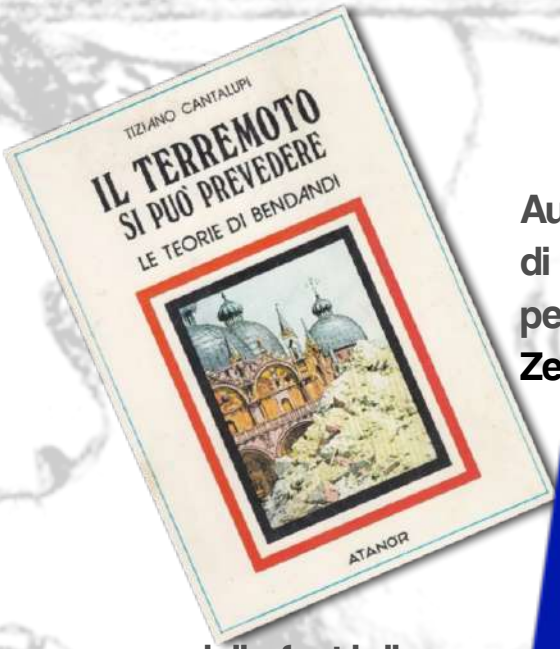
RADIO NK

LINGUÁZA

liscio on the rock

TIZIANO CANTALUPI

Laurea in Fisica e Master in Filosofia della Fisica. Membro dell'**International Quantum Structure Association** e vice direttore dell'**Istituto Interuniversitario di Logica Quantistica "Niels Bohr"**, ha alternato l'insegnamento all'attività di ricercatore.



Autore di vari libri e numerosi articoli di carattere scientifico-divulgativo, per i suoi studi ha ricevuto il **Premio Zeus Città di Rimini**.

Oltre ad essere una delle fonti di ispirazione del brano **Parallelo**, ha partecipato più volte alle esibizioni dei **Jean Fabry**. In occasione di una di queste, al **Diagonàl di Forlì**, ha esposto **in soli tre minuti la teoria quantistica** con il gruppo rumoreggiante in sottofondo.
Si è anche cimentato in un **appassionato tango** durante la serata celebrativa "Oppure?".

BASTA ALLA MENTE

The NK Sessions (homage à Jonathan Richman)

registrato e trasmesso giovedì 22 ottobre 2009
rimessa degli attrezzi della fattoria di Renzo Massa in Russi (RA)

Antonio Baruzzi: voge, chitarra acustica, programming
Paolo Pappi: synth monofonico
Marlowe: voci, cori, trombette e putipù
Radio NK: cori in "Ice Cream Man", discorsi in romagnolo stretto

roadrunner (thrice) (richman) – Jonathan Richman
egyptian reggae (richman) – Jean Fabry
i'm a little airplane (richman) – Jonathan Richman
dove si nasconde il camaleonte (baruzzi) – Jean Fabry
velvet underground (richman) – Jonathan Richman
jonathan richman (baruzzi) – Jean Fabry
selene (modugno) – Jean Fabry
i was dancing in the lesbian bar (richman) – Jonathan Richman
se per assurdo (baruzzi) – Jean Fabry
amoureux solitaires (elli medeiros-jacno) – Jean Fabry
you can have a cell phone (richman) – Jonathan Richman
ice cream man / arriva bomba (richman) – Jean Fabry e Radio NK ("arriva bomba" – parole di baruzzi)
cento, cento (baruzzi) – Jean Fabry
in che mondo viviamo (richman) – Jonathan Richman
così veloce (richman) – Jean Fabry
roadrunner (richman) – Jean Fabry
(discorso in romagnolo: Radio NK)

Pietra miliare della radio. Al minuto 67:00 una versione di "Ice Cream Man" con percussioni trovate nell'officina, cori nkappistici e fluvialità profusa, e con una tombetta finale impagabile (tra l'altro, tutto improvvisato).

IL FUTURO È MEGLIO

Giovedì 21 maggio 2009, Chiesuola, sala parrocchiale.

Radio NK: Demiurgo, Wemma, Filosofo
Eternit: Antonio Baruzzi (A.B. Normal), voge, chitarra elettrica, drum machine
Davide Bassi (Marlowe), voge, rumorismo
Daniele Zini, batteria, sbidonero
Paolo Pappi: synth, basso elettrico
Candidato: Claudio Molinari

PER UN FUTURO MEGLIO
CON CLAUDIO MOLINARI SINDACO

Tutto quello che avreste voluto chiedere a Claudio Molinari ma avreste voluto sapere comunque, oh insomma ci siamo capiti.
"Se un pollo costa un euro, costerà sempre un euro": questa in breve la politica di Claudio Molinari, un uomo che ha osato venire in radio e proclamare il seguente programma:

5 ore di lavoro obbligatorio (dove c'è bisogno) per tutti (anche il papa e gli artisti). Poi ognuno fa quello che vuole (anche lavorare più ore).

Macchina dei soldi in tutte le case. Il denaro ritorna ad essere come era nato: una convenzione per lo scambio di merci, e perde ogni valenza speculativa.

Limite (da decidere) al possesso di merci e beni.

I componenti del governo e di qualsiasi tipo di amministrazione vengono estratti a sorte nel numero di 101, hanno tutti lo stesso potere decisionale e restano in carica un anno.

Tutto ciò che riguarda la sfera pubblica (produzione, trasporti, ambiente, giustizia, ecc.) viene controllato e regolato da leggi severissime. Tutto ciò che riguarda la sfera privata, al contrario, è estremamente libero purchè non danneggi la libertà altrui.

Il programma, che il sig. A.B. ci aveva descritto come "Inattaccabile" (con lo stesso cipiglio con cui si definiscono "Inaffondabili" battelli che via via affondano ignominiosamente) si è rivelato ahinoi attaccabilissimo, ed ha dato carburante per un'ora e mezza di buona radiofonia, intervallata da cover di varia natura eseguite dagli eternit.
Segnaliamo sul finire (intorno ai 70') il Demiurgo che in modo immeritato esegue "Mi piacciono le pecore" dei Locali di Oslo.

INCARTONATI

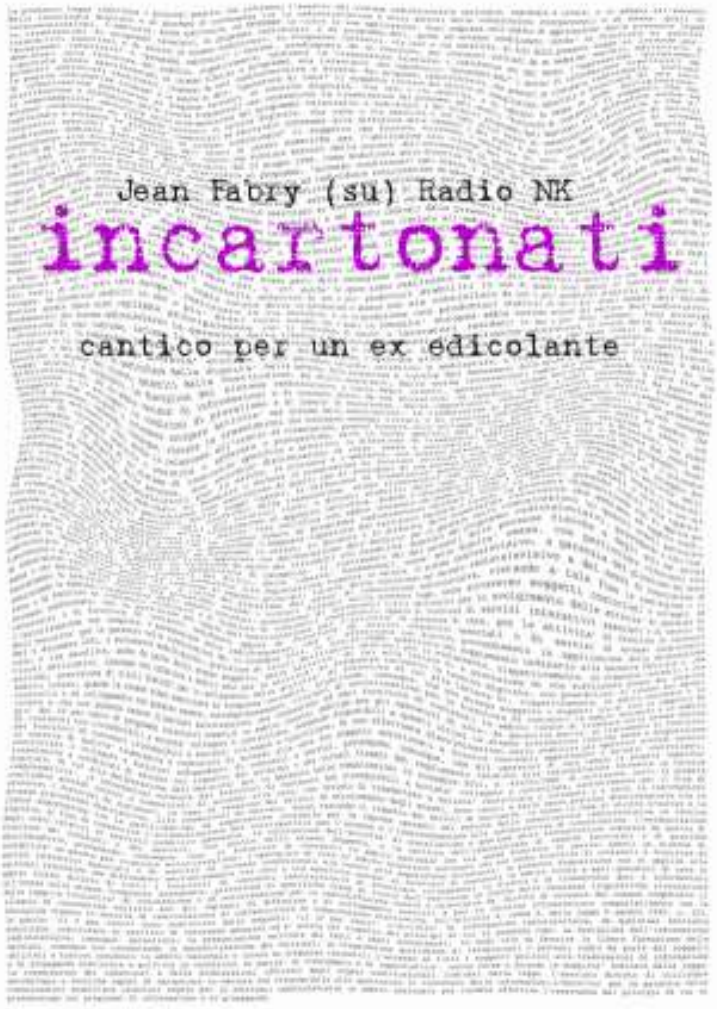
giovedì 15 aprile 2010
dalle 21.00 circa
dal vivo, dalle ex scuole di pilastro (ra)

radio nk e i jean fabry raccontano l'addio alla carta stampata di daniele bravetti (leggasi ex-edicolante)

c'è stato un piccolo miracolo tra l'altro, una mini reunion dei locali di oslo che ha strappato i lagrimoni agli astanti.

ovviamente doveva esserci una diretta, se non che pilastro(ra) è come dire molto al di là del digital divide e non c'era campo a sufficienza

gli ottumi jf per fare un piacere a bravetti hanno costellato la scaletta di pezzi non trasmettibili da radio nk (leggasi depositati), facendoci in un certo senso un sfavore che però gli perdoniamo perchè alla fine bravetti è un bravo ragazzo e nessuno lo può negar



LINGUÀZA

Sabato 20 settembre 2008 i Jean Fabry con la collaborazione di Radio NK hanno presentato LINGUÀZA – Liscio On The Rock, un rockumentary audio che pochi tra gli accorsi si aspettavano. Per di più nella splendida cornice del giardino estivo (aka cortile sul retro) del Centro Culturale Polivalente in Russi e nello splendido contesto della Fira.
Se non fosse stato per quell'altro gruppo di cover che si esibiva a 20 metri da noi con un repertorio indegno persino di Radio Supersound Sound Stereo fm 99.8 sarebbe stata la notte più bella della vita di tutti i presenti (è a loro che sul finale il noto Baruzzi si rivolge dicendo "loro finiranno dopo di noi ma in verità sono già finiti", provocando tra gli astanti una subitanea standing ovation). Così invece è stata una bella serata e basta (comunque nella registrazione la cosa non si percepisce perchè l'ottumo Duna aveva optato per un close miking che tutti gli hanno apprezzato).

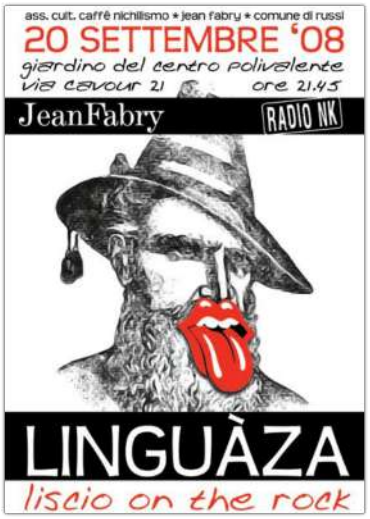
Abbiamo avuto modo così di tributare i giusti onori a gente tipo Masinelli e Pilucco, per non dire del cane sciolto Zvanon d' Manocc, o dei Fratelli Fabbri, o di Algeste Bandini, o del Piovaccari, o di Burattoni, o di Carlo Bodellari, insomma tutta gente la cui memoria, senza di noi, si sarebbe perduta come lagrime nella pioggia.

L'ascoltatore tenga presente che tutti i testi delle musiche, filologicamente, sono stati lasciati in romagnolo stretto, e che quindi potrebbero risultare incomprensibili ai più; l'ascoltatore tenga anche presente che i testi parlati sono in italiano, ma che costituiscono uno scarno 20% del minutaggio totale.

Si sono avvicendati sul palco:
Antonio Baruzzi: voce seria, chitarra acustica affettata, chitarra acustica effettata, cori alla bisogna
Davide Bassi: voce faceta, cori alla bisogna, caveja
Claudio Molinari: voce, chitarra e basso elettrico, solismo alla bisogna
Paolo Pappi: tastiere, synth monofonico, lancio di oggetti
Daniele Zini: batterismo percussivo
Marco Cavina: violino elettrificato sintetico, violino elettrificato similvero
Vincenzo Silvestroni: voce, chitarra acustica, solismo alla bisogna
il Filosofo, il Wemmastro: voce radiofonica
il Commercio: voce radiofonica, vestizione tattica del demiurgo
il Demiurgo: voce radiofonica, solismo alla bisogna
Andrea Giuliani: voce, lettura poetica

Questa la scaletta dei brani (una volta tanto c'eravamo preparati, dai)

Romagna Mia (strumentalizzata da Claudio Molinari)
Linguaza (Jean Fabry, originale)
La nostra tera (Jean Fabry e Demiurgo della Radio, testo e musica di Primo e Secondo Fabbri)
La Fira di Sett Culur (Jean Fabry, da una poesia di Franco Burattoni)
La Liturena (Jean Fabry, trad. e arr. Jean Fabry, da un testo di Gaspare A. Masinelli e Gerolamo Pilucco)
Coma un can sota la lona (Claudio Molinari, originale)
E barchett d' Zvanen (Claudio Molinari, da un canto tradizionale dei pescatori riminesi dell'800)
E zir d'e clomb (Claudio Molinari, da un originale dei Jean Fabry)
Propi come una tabaca (Vincenzo Silvestroni, da un testo di Roberto Dilani)
Spirito Critico (Vincenzo Silvestroni, originale)
Dodg (Vincenzo Silvestroni, originale)
Romagna Mia/Sweet home Alabama (Vincenzo Silvestroni, bastard pop improvvisato)
Nora de'Rebbi (Jean Fabry, reinterpretazione di una poesia di Aristide Piovaccari)
Andrea Giuliani (Sprée, recitativo, da una poesia di Carlo Bodellari)
Mino 'd Saltaròt (Jean Fabry, da un testo di Gaspare A. Masinelli e Gerolamo Pilucco)
A Vrebb 't foss aqué ((Jean Fabry, trad. e arr. Jean Fabry, da un testo di Gaspare A. Masinelli e Gerolamo Pilucco)
Magnaprit d'e God (Jean Fabry, da una ballata su testo di Giovanni Calderoni)
La pioma dal piopi (Jean Fabry, tradizionale riarrangiato)
Oh my Romagna (Jean Fabry e Demiurgo della radio)
BEEEES: E zir d'e clomb (Jean Fabry, originale)



LINGUÀZA 2.0

Registrata e trasmessa in presa diretta dal vivo, mercoledì 14 luglio 2010, piazza Gramsci, Alfonsine (RA)
fonico uffigiale del comune delle infonsine: paolo secchiari (grazie di corpo!)

Mercoledì 14 luglio 2010 21:00 circa
Mircul e quatordg ad loi de domeladis
In diretta dalla piazza di Alfonsine
Diretament da la piaza dagli Infunsen
Jean Fabry Radio NK
Linguaza 2.0, Liscio On The Rock

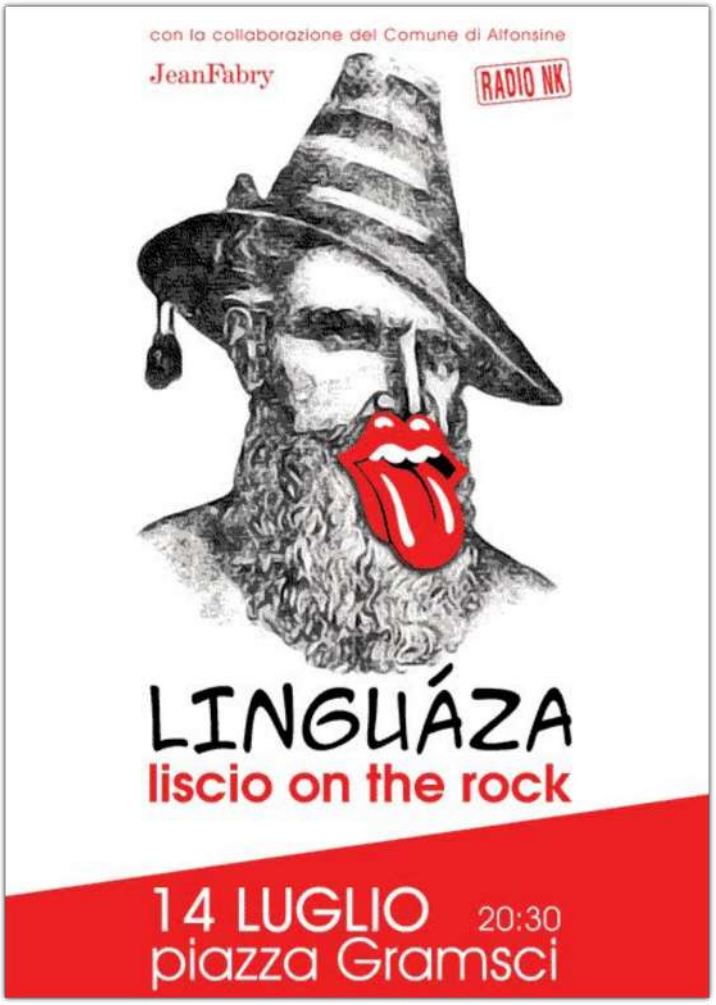
vernacolo come se non ci fosse un domani
radiotrasmesso da radio nk

Secondo una felice definizione di A.B. Normal, non è musica folk, non è goliardia, non è tradizione, non è avanguardia, non è avanspettacolo, non è satira, non è popolare, non è intellettuale. Però qualcosa è stato, visto che gente del calibro di Lepronte e Saburnio si son fatti un 150 km apposta per ascoltare una lingua a loro completamente ignota. Ah ovviamente con calibro non volevo fare illazioni sul girovita, per carità.

Romagna mia*
Quant ridar
La liturena
Né in t'agli infunsen
Nora de Rebbi
Schiv
E cont al'arversa
La cà de sol**
Bossa bossa a ca d'e signor
A vrebb t'foss aquè
Mino 'd saltarot
La pioma d'al piopi
Oh my Romagna
E zir d'e clomb (beees #1)
E pasador un pasa mai (beees #2)

Tutti i brani composti dai Jean Fabry con la collaborazione di Radio NK ed eseguiti dai Jean Fabry eccetto (*) Romagna Mia composta da Secondo Casadei ed eseguita da Claudio Molinari e (**) La ca de sol composta dai Jean Fabry con la collaborazione di Radio NK ed eseguita da Claudio Molinari.

Antonio Baruzzi: voce e chitarra acustica talvolta effettata
Davide Bassi: voce, versi, strumenti improvvisati e raccogliticci
Claudio Molinari: chitarra elettrica, basso elettrico e voce in "La ca de sol"
Paolo Pappi: synth
Marco Cavina: violino talvolta effettato
Daniele Zini: batteria
Demiurgo e Commercialista: cori di poco spessore, voci confuse là dietro



www.jeanfabry.net

Comune di Russi

www.sonora.ra.it

JeanFabry

presenta

Celacanto

canzoni ritenute estinte

Venerdì 27 Luglio ore 21,15 Giardino della Rocca Russi (RA)

con la partecipazione di:

Dr. Raffaele Gattelli - *Biologo - Dir. Generale del Centro per la didattica e la ricerca scientifica Aquae Mundi*
DAGLI ABISSI DEL TEMPO: IL CELACANTO

Federico Savini - *Giornalista musicale*
GLI SCARAFAGGI NON MUOIONO MAI
Tutto quello che non avreste
mai voluto sapere sui Fab Four

Jean Fabry
MUSICA FOSSILE

Aquae Mundi

www.aquaemundi.it

MOTORALLE
ALLE SALINE
Parigi
Parigi

YAMAHA
CUSTOM guitars

JeanFabry

Vent'anni

di pappi dei pioppi

giovedì, 24 aprile - ore 21.30

Mataluna

Via Rossetta, 144
Rossetta di Bagnacavallo (RA)

Parigi

12 ottobre 2011

Jean Fabry à Paris

Prima o poi sarebbe dovuto accadere. Lo spirito di Giovanni Fabbri, in arte Jean Fabry, si è posato infine sulla Ville Lumière. Quale meta più giusta per l'anima del misterioso chansonnier che divenne anni or sono la musa dei Jean Fabry?
L'inetichettabile band di Russi (RA) – che per i più attenti dei nostri 25 lettori non ha più bisogno di presentazioni – si è esibita a Parigi per ben tre giorni di seguito.
Il venerdì, nel quadro intimista del Bistrot littéraire des Cascades, nel cuore del 20ème arrondissement, i nostri hanno deliziato lo stranito pubblico con un'esibizione che aveva il sapore di un concerto a sorpresa (un surprise gig, come si dice in gergo). Tra applausi sentiti e i fischi di un albionico ubriacone, i Jean Fabry in formazione acustica volante hanno egregiamente affrontato il loro debutto parigino con un un apéro-concert. Da Gilbert Bécaud ai pappi dei pioppi (nella foto è immortalato il momento botanique del concerto), chiudendo addirittura con Stringi le viti di tanto in tanto.

Sabato sera, alla Festa del libro e delle culture italiane (Espace des Blanc Manteaux, in pieno Marais), è stata la volta della presentazione del CD dei Capra&Cavoli Ambarabàcidicocò, pregevole manufatto artistico-musicale che ha ricevuto l'ambito premio Soligatto. Dai Capra&Cavoli sono poi nati i Jean Fabry, ma questa trasformazione da Jekyll a Hyde non è che si sia notata molto, a riprova del fatto che la vena stralunata/demenziale degli uni non è poi così distante dalle filastrocche degli altri.
L'annunciata metamorfosi ha però tratto in inganno qualcuno: un gruppo di amici è arrivato verso la fine dicendo: ma come? Noi siamo venuti ora per i Jean Fabry! No, guarda, veramente sono lo stesso gruppo e hanno quasi finito...
In ogni caso siamo riusciti a trascinarli in bis e tris vari tra il francese (Le poète, Jean Fabry), l'italiano (Rotoballe, Cento, Punk Mentale) e il romagnolo (E zir de clomb).

Parigi

Domenica mattina, i Capra&Cavoli con Gianni Zauli e Laurence Barthomeuf (curatori del libro) hanno animato una simpatica sessione con i bambini veri. Tra le filastrocche tradizionali (Pimpirulìn, Uno due tre, un'incredibile versione mancuniana di Sotto il Ponte di Baracca) e originali (Ti dico una cosa, l'inedito Tritone, l'ormai tormentone Il Camaleonte che ha riscosso gran successo), i bimbi italo-francesi si sono divertiti un sacco: gli occhialini di pappi, i tubofoni di Marlo e la faccia di Antonio hanno fatto il resto.
Nonostante conti molto il fattore biografico (Antonio mi ha confessato: «facciamo filastrocche perché abbiamo una bambina di sei anni; quando ne avrà sedici ci metteremo forse a fare disco-music»), credo che il ritorno all'infanzia sia un buon antidoto alla perdita di senso causata dall'attuale eccesso di informazioni.
Così non è un caso che anche l'ultimo – geniale – disco di Philippe Katerine abbondi in filastrocche strampalate, lallazioni, ecolalie.

Sono stati tre giorni intensi. Piegando due leggii e avvolgendo il cavo della pedaliera Korg di Antonio, mi sono anche guadagnato il titolo di roadie dei Jean Fabry: roba che non tutti possono vantare nel proprio curriculum. Ma credo che rimarrò nella loro memoria più per la tarama, l'hummus, il caviar d'aubergine, i felafel e il pastrami di Marianne.
E il cerchio si è chiuso, come un zir de clomb, comme un tour de pigeon.

scritto da arco alle 15:34

Tratto dal blog "Hai voluto vedere Parigi..."

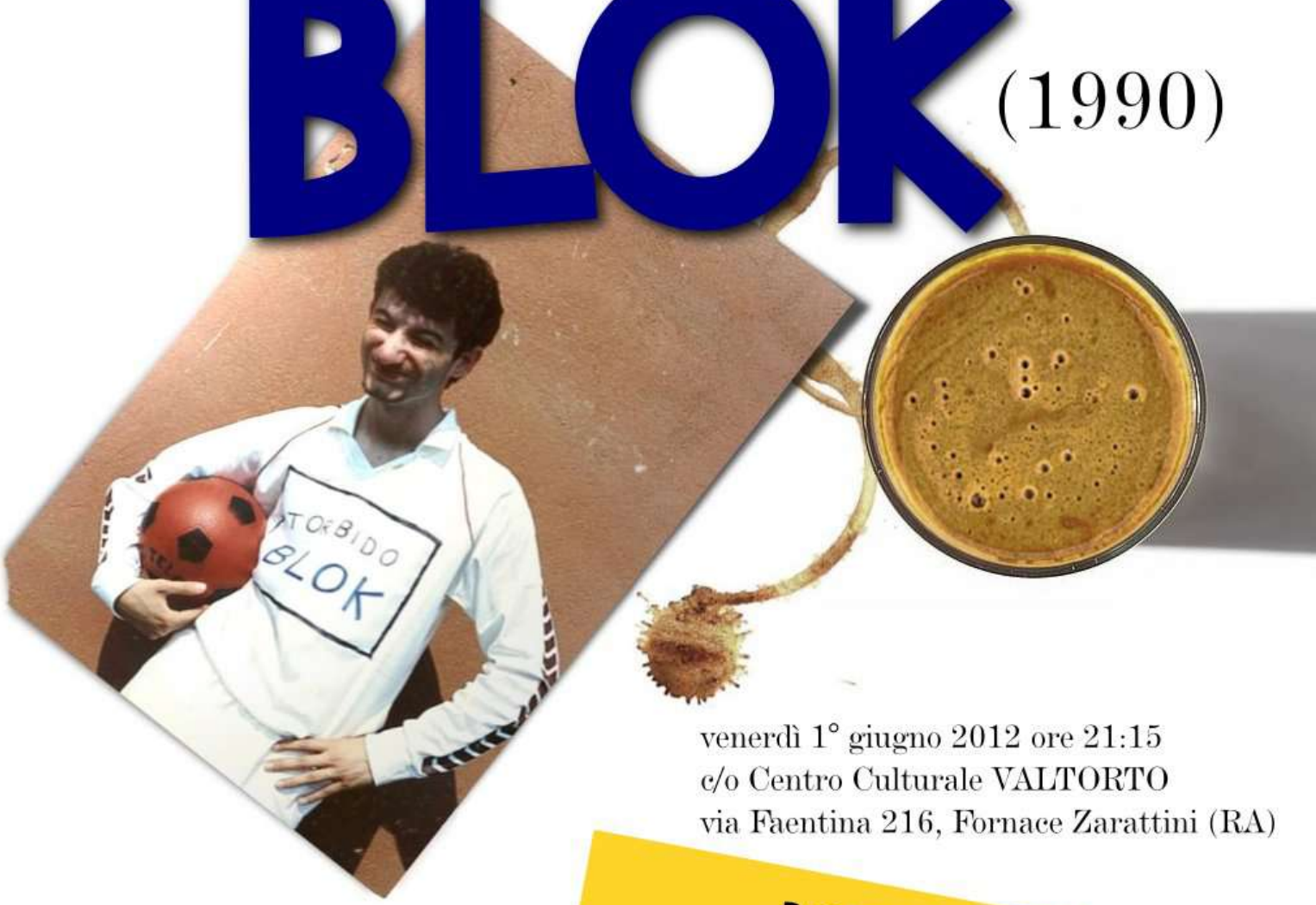
VALTORTO

rotoballe sonovisioni

infoline: 3490807587
www.valtorto.net
www.jeanfabry.net

presentano
il mediometraggio

TORBIDO BLOK (1990)



venerdì 1° giugno 2012 ore 21:15
c/o Centro Culturale VALTORTO
via Faentina 216, Fornace Zarattini (RA)

moderatori della serata:
Riccardo Ragazzini e Federico Savini

a seguire
JeanFabry
in concerto

2019 Ravenna Città Candidata Capitale Europea della Cultura

Comune di Ravenna
in collaborazione
con l'assessorato alle politiche giovanili

EMAS

Jean Fabry

a casa di...

CASIO
WX2

#cappellano #reverse #spotsmagazines #excathedra #newmachineforreprise #modelworker #hans #fina #toz

GNU CHE?

PUNK E NEW WAVE A FUSIGNANO E DINTORNI

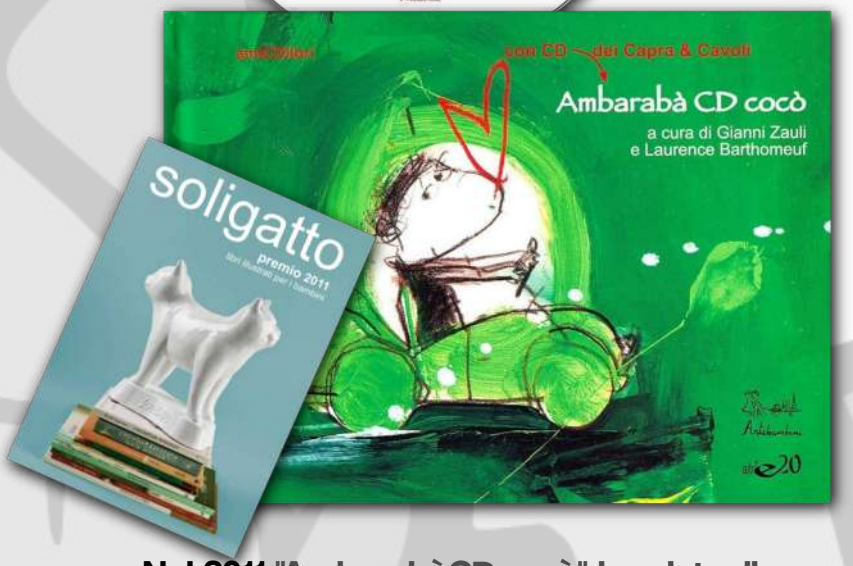
#trio #susy #luciano #afrikano #gratta #bosco #buri #sdino #pappi #barlotti #boris #meletti #men #marcacci

fez, marrakech, tange
38
* aller simple,
taxes incluses

Capra & Cavoli

Quando i **Jean Fabry** tornano bambini spuntano fuori i **Capra & Cavoli.**
I loro spettacoli si rivolgono a chi frequenta il nido, la materna e la scuola primaria e comprendono brani in italiano e in dialetto romagnolo. Le canzoni traggono spesso ispirazione dal mondo degli animali, tradizionali protagonisti di fiabe o filastrocche vecchie e nuove.
La formula musicale è un ibrido di rock'n'roll, folk ed elettronica "vintage".

Nel 2010 hanno realizzato assieme a **Gianni Zauli** e a **Laurence Barthomeuf (Altr'e20)** il libro-cd **"AmbarabàCDcocò"** (Ed. Artebambini) e nel 2013 **"E se a scuola non ci vado?"** con il cd **"io sono un libro"** (Ed. Fulmino).



Nel 2011 "AmbarabàCDcocò" ha vinto il **premio Soligatto** per la letteratura per l'infanzia.

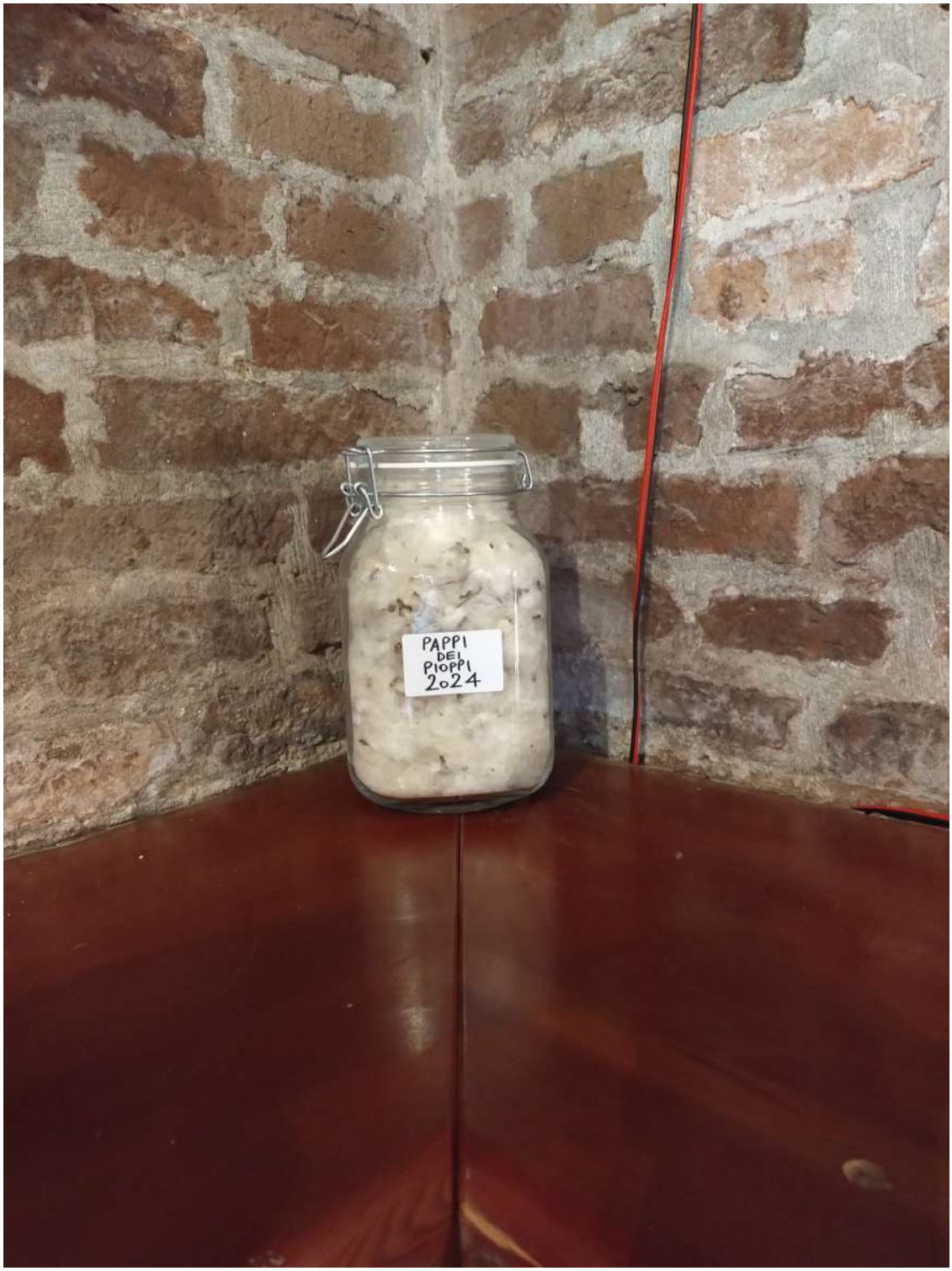
Capra & Cavoli

recensione di Anna Cattoretti
(Musica per bambini, 23 aprile 2021)

AmbarabàCDcocò

Un libretto con CD di formato oblungo: non nuovo (2010), ma sempre-verde, come la sua copertina.
Un libro composto da parole, illustrazioni e musica, molto spiritoso (e in questo senso la musica aggiunge il suo geniale tocco) per risaltare l'essenza delle filastrocche e dei nonsense della nostra tradizione. In apertura, l'accento schietto dell'Adriatico romagnolo lascia subito spazio all'apprezzamento per i timbri vocali e l'intonazione. Due bimbe carinissime, con le loro vocine, si affacciano in brevi comparse e scappano, come fanno i bambini. Recitati e antifone, brani a due voci e intermezzi strumentali si alternano in un passaggio continuo, come la chitarra che passa di mano in mano in una festa. . .. In una parola: la semplicità, tutt'altro che povera ma anzi vivacissima e ricca, arguta e scherzosa del "popolare" in cui ognuno può dire la sua (basta che sia buona) e dall'altra parte la cornice curatissima di una casa editrice originale e 'di qualità' come Artebambini.
Questo è AmbarabàCDcocò con le sue 21 filastrocche e poesiole musicate e arrangiate con gusto e con una piccola sorpresa o strizzatina d'occhio in ogni brano. Tanti gli illustratori: quasi quanto i musicisti.
L'idea è di Gianni Zauli e Laurence Barthomeuf (Associazione culturale Altr'e20), mentre le filastrocche tradizionali (e alcune originali) sono state musicate da Antonio Baruzzi e interpretate dal Collettivo Capra & Cavoli.
Divertiamoci ad ascoltare e a reinventare la tradizione, per i nostri bambini, senza nostalgia e con libertà.

Gli altri lavori pubblicati (2014) sono il mini-cd **"Fole e bestiole"** e i quattro brani di **"Giricoccola"**, legati alle Fiabe Italiane di Italo Calvino e prodotti in collaborazione con l'omonima associazione di Ravenna.
Nel 2022 è inoltre uscita sulle piattaforme digitali la raccolta **"Ti dico una cosa"** (Ed. Brutture Moderne).


PAPPI
DEI
PIOPPI
2024

Jean Fabry

presenta

Voglio scappare con il circo Bidone

concerto in fuga con ospiti a sorpresa

venerdì 27 luglio 2018 ore 18.30

Parco delle Scuole

Via Giovanni XXIII, Fusignano (RA)

JeanFabry
En Passant
E. Passant
1. S.P.A.
2. Jonathan Richman
3. Dove si nasconde il camaleonte?
4. String le oli di tante in tante
5. En passant
6. Cento, cento
Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basso (4)
Sofia Baruzzi: cori (3)
Davide "Marlowe" Bassi: voce, tromboetta elettrica (2)
Marco Cavina: violino (1, 5)
Andrea Giuliani: organetto diatonico (2)
Claudio Molinari: basso, voce (4)
Paolo Pappi: tastiera
Riccardo Ragazzini: voce (6)
Gianluca Ravaglia: tiorba (1, 5)
Daniele Zini: batteria, percussioni, Baule (6)
Hanno due contrari
Sofia Baruzzi: computer; Laura Pappi; Claudio Molinari; Riccardo Ragazzini; Marco Cavina; Davide "Marlowe" Bassi; Paolo Pappi; Lawrence Barfoncue
Giovanni Macis (nelle inconsapevoli voci di Gaibor Galle)
registrato da Andrea Scardovi al Dunastudio di Russi (RA)
fra febbraio e marzo 2007
registrazione della voce di Giovanni Macis: Raffaele "pivo" Bassetti
la tromboetta elettrica è stata una idea di Andrea Scardovi
dedicato a Enzo Jannacci
grafica di copertina: Daniele Zini
"Lumi" frutto degli sbagli compiuti da Gaibor Galle
rotoballe
www.jeanfabry.net

JeanFabry
En Passant
1. Cento, cento
2. S.P.A.
3. Jonathan Richman
4. Dove si nasconde il camaleonte?
5. String le oli di tante in tante
6. En passant
rotoballe

JeanFabry le voilà le velò
1. Le voilà le velò
2. Acqua c'am brus
3. Incartonati
4. Ti dico una cosa
5. Per l'eternità
6. Voglio scappare con il Circo Bidone
le voilà le velò
Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basi, effetti, tromba vocale, battimani
Sofia Baruzzi: voce, boccacce
Davide "Marlowe" Bassi: voce, tubo sonoro, trombetta, tromba rumoristica, percussioni, battimani
Andrea Giuliani: batteria, organetto diatonico
Claudio Molinari: basso, voce (3, 6), battimani
Paolo Pappi: tastiere
Gianluca Ravaglia: contrabbasso (5)
Alice Zauli: boccacce
Daniele Zini: batteria (4)
registrato da Andrea Scardovi al Dunastudio di Russi (RA) tra il novembre e il dicembre 2010
"Incartonati" è un neologismo di Riccardo Ragazzini dedicato all'Edicola Bravetti
grafica di copertina: Daniele Zini
www.jeanfabry.net
rotoballe

JeanFabry le voilà le velò

BVI JF 292
Jeep Autohaus Wiesames Idar - Oberstein
BISESTO
1. Quando il cellulare non c'era
2. La canzone del tritone
3. L'effetto paradosso della camomilla
4. Cattivazer
5. Ahi lui
6. L'eruzione non guarda in faccia a nessuno
(ma io ce la farò)
7. Sembra ieri ma è solo martedì
8. Scalette
9. Astronaleismo
10. Ma ho le cuffie
11. Nom de guerre
12. Ma come fa?
13. Bisesto
14. E la balena
Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basi, effetti
Davide Bassi (Marlo): voce, negafono, trombetta
Paolo Pappi: tastiera, synth
Sofia Baruzzi: voce (2, 9), kazoo (12)
Claudio Molinari: voce (6, 12)
registrato e mixato fra gennaio e giugno 2012 al Dunastudio di Russi (RA)
da Andrea Scardovi e Ivano Giovedì
grafica: Daniele Zini
www.jeanfabry.net
rotoballe

BVI JF 292
rotoballe

io non ci voglio andare
io non ci voglio andare
1. Io non ci voglio andare
2. Ragionevolmente
3. Il quieto vivere
4. Meteopatia
5. Cosare
6. La gatapozla
7. Marcello Pipistrello
8. La Neurona
9. Nella tana del Bianconiglio
10. Tu es le seul souvenir que je ne veux pas oublier
Jean Fabry
Antonio Baruzzi: voce, chitarra
Sofia Baruzzi: voce
Davide Bassi (Marlo): voce
Andrea Giuliani: batteria, organetto
Stefano Gubertti: sax
Claudio Molinari: basso
Paolo Pappi: tastiere, piano
Grazie per l'aiuto e l'ispirazione a:
Studio Tedaldi, Laurence, Daniela, David, William, Marcello e famiglia
registrato e mixato fra marzo e giugno 2013
al Dunastudio di Russi (RA)
da Andrea Scardovi e Ivano Giovedì
www.jeanfabry.net
rotoballe
grafica: Daniele Zini

rotoballe

ERRANDO
1 Errando
2 Gjru che?
3 I'm a little axolotl
4 Io combatto e vinco
5 Magna- magna pure!
6 Quella sera al Mabaluna
Antonio Baruzzi: voce, chitarra
Sofia Baruzzi: voce
Davide Bassi (Marlo): voce, tubofono
Ivano Gjovedì: programmazione ritmica
Andrea Giuliani: batteria, percussioni
Claudio Molinari: basso, voce
Paolo Pappi: tastiere
registrato e mixato tra febbraio e maggio 2015 al Dunastudio di Russi (RA) da Andrea Scardovi e Ivano Gjovedì
Jean Fabry

Capra & Cavoli
Fole e Bestiole
1. Fole e bestiole
2. La canzone del tritone
3. La gatapozla
4. Marcello Pipistrello
5. I'm a little axolotl
6. E la balena
7. Nella tana del bianconiglio
Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basso
Sofia Baruzzi: voce
Davide Bassi (Marlo): voce, tubofono
Marco Cavina: violino
Ivano Giovedì: programmazione ritmica
Andrea Giuliani: batteria, organetto
Stefano Guberti: sax
Claudio Molinari: basso, voce
Paolo Pappi: tastiere, piano, voce
Andrea Scardovi: programmazione ritmica
Daniele Zini: percussioni
Realizzato nel 2015 da: Andrea Scardovi e Ivano Giovedì - Dunastudio Russi RA
Testo e Musica: Antonio Baruzzi - Edizioni Musicali Brutture Moderne
Grafica e Logo: Daniele Zini - Schizzi: Antonio Baruzzi
Bianconiglio: Sir John Terniel
http://www.tidicounacosa.blogspot.it/
La gatapozla (traduzione dal dialetto romagnolo)
La gatapozla, l'an canèna ma la rozla
La gattapuzzola, non cammina ma ruzzola
La mègna una zola / l'an va mai a scòla
Mangia una cipolla / non va mai a scuola
la sèlta, la vola / la cònta una fòla
salta, vola / racconta una favola
la riga, la gnòla / la sta sòta una bòola
urla, piange / sta sotto a un pioppo
la va come una viòla / chi sa d'chi ch'l'è la fiòla
va come una viola / chissà di chi è la figlia
N.B. In realtà la "gatapozla" non è un animale ma una pianta: la camomilla.

Fole e bestiole
1. Fole e bestiole 2. La canzone del tritone 3. La gatapozla
4. Marcello Pipistrello 5. I'm a little axolotl 6. E la balena
7. Nella tana del bianconiglio
Capra & Cavoli

AcusticaRustica
Raschiatori di barili - secondo volume
1.
2. Giorgio ha trovato il passaggio
3. Canto degli incroci
4. In parrocchia
5. X sn
6. Secoli
7. Sangue e sudore
8. 1/3 di 5
9. Tutto esaurito
10. Nel deserto della bassa
11. Acustica rustica
12. Il più grande raschiatore di barili del mondo
Registrazioni in bassa fedeltà 1998 - 2010
Ritocchi effettuati nel 2016
Antonio Baruzzi: voce, chitarra, bassi, basso (2, 3, 11)
Davide "Marlowe" Bassi: voce, tubofono, flauto, armonica, rumorismo
Paolo Pappi: tastiere
Andrea Giuliani: organetto, batteria (2, 3, 4, 5)
Gian Luca Ravaglia: basso (5)
Claudio Molinari: voce (11), basso (9, 10, 12)
Daniele Zini: batteria (12), percussione (11), flauto (11)
JeanFabry
Grafica: Daniele Zini
www.jeanfabry.net
AcusticaRustica
Raschiatori di barili - secondo volume

2-3 SDS

SALTI DI SCIMMIA - 2-3 SALTI DI SCIMMIA

1. **2-3 SALTI DI SCIMMIA**
2. **S'LA FOSS PAR ME**
3. **CÀPITA**

ANTONIO BARUZZI: VOCE, CHITARRA, TASTIERA

FATTO IN CASA E CUCINATO AL **DUNASTUDIO** DI RUSSI (RA)
DA **ANDREA SCARDOVI** NEL DICEMBRE 2021

GRAZIE A **ROBERTO GORINI** PER "CÀPITA"

GRAFICA: **DANIELE ZINI**

SALTI DI SCIMMIA

PERSEO PERSEVERA PER SÈ

1. PERSEO PERSEVERA PER SÈ
2. TROPA DOPA
3. NOTO

ANTONIO BARUZZI: VOCE, CHITARRA

FATTO IN CASA E CUCINATO DA **ANDREA SCARDOVI**
AL **DUNASTUDIO** DI RUSSI (RA)
NEL GIUGNO 2022

GRAFICA: **DANIELE ZINI**

SALTI DI SCIMMIA

SALTI DI SCIMMIA
1. IL CONTRARIO DI EPICENTRO
2. VOLA
3. LA MEDIA MATEMATICA
ANTONIO BARUZZI: VOCE, CHITARRA

IL CONTRARIO DI EPICENTRO
FATTO IN CASA E CUCINATO AL DUNASTUDIO DI RUSSI (RA)
DA ANDREA SCARDOVI
NELL'APRILE 2023
GRAFICA: DANIELE ZINI

IL CONTRARIO DI EPICENTRO

SALTI DI SCIMMIA

JeanFabry
rotoballe
JeanFabry
rotoballe
1. Rotoballe
2. Punk mentale
3. Lamento del venditore di libri
4. Ma mi sa di no
5. C.d.A.
6. I pappi dei pioppi
Antonio Barazzi: voce, chitarra
Marlene (Davide Bassi): cori e rumori
Andrea Gediani: batteria, organetto diatonico
Paolo Pappi: synth sonoforico, sampionatore
Claudio Molinari: chitarra acustica
Gian Luca Ravaglia: contrabbasso
Andrea Cavalieri: contrabbasso (4)
Fabio Martino: batteria (2)
"Punk mentale" arrangiato da Gian Luca Ravaglia
"I pappi dei pioppi" da un'idea di Paolo Pappi
Testi e musiche: Antonio Barazzi
(Ed. Mus. La Controsinistra s.n.c. / Emergiatto Music Italia s.r.l.)
Registrato, mixato e masterizzato da:
Fabio Martino - Casa Bollente, Acqui Terme
Gianluca Le Presti ed Emilio Albertoni - Lutostudio, Filetto
Grafica di copertina: Daniele Zini
Immagini tratte da:
"MIO CANO: manuale d'istruzioni"
www.jeanfabry.net

JeanFabry
rotoballe

Jean Fabry
Se non vuoi perdere i pezzi
1. Stringi le mani di tutto in tutto
2. Rotoballe
3. Punk mentale
4. Ghiandole
5. Mercazione
6. Parallelo
7. Volgare
8. L'imperatore della plastica (feat. David Howley)
9. Quella sera a Mataluna
10. E la balena
11. Contromatura
12. Voglio scappare con il Circo Bidone
13. I pappi dei pioppi
14. Prologo?
15. E zirci e ciombo
16. Epilogo?
www.jeanfabry.net
www.brutturemoderne.it
Grigolo
Brutture Moderne
Carta Lucida
Se non vuoi perdere i pezzi

Jean Fabry
Se non vuoi perdere i pezzi

Antonio Baruzzi: voce, chitarra, basso (1), suoni e rumori (5)
Mario (Davide Bassi): voce, armonica, tastiera giocattolo, tubofono, trombetta
Paolo Pappi: tastiere, aspirapolvere, basso (15)
Maria Agostini: corno (1,5,9,12,16,18)
Luca Balbi: voce (10,11)
Sofia Baruzzi: voce (7)
Stefania Borghesi: frusta (15)
Camilla Bocchi: voce (8)
Michele Carnevali: ocarina (15)
Marco Cavina: violino (8,13)
Tiziano Cantalupi: voce (14,16)
Elisa Emaldi: barlady (9)
Rosanna Emmi: voce (6,16)
Jean Fabry (Giovanni Fabbri): voce (13,18)
Ziguio (Nicola Fabrizio): voce (3)
Andrea Giuliani: batteria (2,3,9,13), organetto (3,6)
Stefano Guberti: sax contralto, sax soprano (15)
David Howley: programmazione (8)
Claudio Molinari: voce (1,11,12,15), basso (2,3,10,13), guembri (12), chitarra (13)
Chiara Pappi: batteria (6)
Laura Pappi: piano (6)
Hans (Gianluigi Polpresi): voce (5,12), basso (5)
Riccardo Ragazzini: voce (2)
Lelo (Lauro Rambelli): sax tenore (1,5,12,16,18), flauto traverso (9)
Gian Luca Ravaglia: contrabbasso (7)
Duna (Andrea Scardovi): programmazione (2,5),field recordings (5,9,14,15,16), rana (12)
Angelo Sintini: contrabbasso (4)
Antonio Sodano: voce (10), vibrafono (3,12)
Giulio Torelli: voce (5), field recordings (5)
David Tucci: symphonia (10), low whistle (11)
Daniele Zini: batteria (1), bidone (12), fischio (4)
Grazie a:
Capra & Cavoli, Torbido Blok, Luca Veroli, Yo Yo Mundi, Radio NK, Renzo Massa
Massimo Pruccoli, Stefano Rossi, Mataluna, Il Cerbero
Produzione: Jean Fabry e Andrea Scardovi
Registrazione, mix e mastering: Andrea Scardovi presso Dunastudio a Russi (RA)
Testi e musica: Antonio Baruzzi
Edizioni musicali: Brutture Moderne (tranne 2,3,13 La Contorsionista s.a.c.)
Opere: Luca Rotondi, Senza titolo, pastelli su carta
Grafica: Daniele Zini
CARTOLINA POSTALE
MITTENTE
VIA del Pero 119
40022 Fuzzo

RADICAL TWIST
1. COSTITUZIONALE ALÈ ALÈ
2. TRA UN VIRUS E UN VELOX
3. RIDO 'N' DANTE
4. SOTTO IL SOLE DIGITALE
5. TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO
6. ... E VIEN DAL MALCANTONE
7. L'ULTIMA VOLTA CHE VADO A VOTARE
8. VA PIÙ LÀ
9. LA VITA FUORI DALL'INTERNET
10. RADICAL TWIST
ANTONIO BARUZZI
VOCE, CHITARRA
DAVIDE "MARLOWE" BASSI
VOCE, TUBOFONO(6) MEGAFONO(1,7) RAGANELLA(8)
PAOLO PAPPI
TASTIERE
CLAUDIO MOLINARI
KAZAX(4) VOCE(6-9)
REGISTRATO DA ANDREA SCARDOVI
AL DUNASTUDIO DI RUSSI (RA)
TRA FEBBRAIO E MAGGIO 2019
GRAFICA: DANIELE ZINI

RADICAL
JEAN FABRY
TWIST

JEANFABRY
SENILE

JEANFABRY
SENILE

Jean Fabry

RASCHIATORI DI BARILI VOL.1

FRUGA NEL RUSCO

1. Intro - 2. Pirno - 3. L'ultima cena di Jesus - 4. Mercatone - 5. L.Egoland - 6. Il canto della sirena
7. Radio Giovanni - 8. Molto popolare - 9. Stereofonia (effetto della) - 10. Contronatura - 11. + stupido
12. Quale regola - 13. Il nome giusto da dare ai gatti - 14. L'imperatore delle piadina
15. Fruga nel rusco - 16. (Extra track) Ma mi sa di no (*Lele uidi iversion*)

Antonio Baruzzi: voce, chitarra, batteria elettronica, basso (3, 15), tastiera (3, 4, 5)
Marlowe (Davide Bassi): voce, armonica, violin, mandolino, tubofono, pettigliano, flautino a pistone
Andrea Giuliani: batteria, percussioni, organetto diatonico, batteria elettronica (12)
Claudio Molinari: basso (7, 8, 9, 10, 11), gong, voce (11)
Gian Luca Ravaglia: basso (6), contrabbasso (12, 13, 14)
Paolo Pappi: voce (1, 11, 15), sequapolvere, synth, tastiera, xylofono

Andrea Cavalieri: basso (4, 5) / Fabio Martino: chitarra (4) / Daniele Casalboni: voce (4) / Giovanni Fabbri: voce (7)
Andrea Rossi: elettronica (7) / Irene: voce (11) / Lauro Rambelli: basso solo (14)

Realizzato da Fabio Martino (3, 3, 4, 5) allo Studio Bolzato di Acqui Terme (AL) fra il dicembre 1999 e il gennaio 2000. / Maurizio Denti (6) al Bassanda di Pievemoa di Cingoli (MS) - registrazione dal vivo il 25 aprile 2001. Andrea Rossi (7, 8, 9, 10, 11) allo studio Supersonico di Faenza (RA) fra l'aprile e il giugno 2002. / Andrea Scardovi (1, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16) al Dunastudio di Rossi (RA) fra il giugno e il luglio 2008 - 12-13-14 registrazione dal vivo a Rossi (RA) il 18 giugno 2005.

Grafica di copertina: Daniele Zini

www.jeanfabry.net

rotoballe
SOFOVISSIMI

Jean Fabry

RASCHIATORI DI BARILI VOL.1

FRUGA NEL RUSCO

Jean Fabry

La televisione non esiste

1. La televisione non esiste
2. La storia dalla musica alle pantofole
3. Dés dischi
4. Capra & Cavoli
5. Ghiandole
6. La distorsione occidentale
7. La grande tavola
8. Parallelo
9. Quanti
10. Oppure?
11. Zavaglio generale
12. E air d'e cloub

"E' un popolare, non ho diritti"

Antonio Baruzzi:
voce, chitarra
Marlowe (Davide Bassi):
voce, scacciapensieri, gargarismi, velina col pettine, armonica, tubofono, trombetta
Andrea Giuliani:
batteria, organetto diatonico
Claudio Molinari:
basso, chitarra
Paolo Pappi:
synth, tastiera

Lauro Rambelli: flauto traverso (4) David Turci: synphonia (6) Andrea Scardovi: voce (6)
Tiziano Cantalupi: voce (9) Giovanni Fabbri: voce (11) Stefano Gobetti: sax contralto, sax soprano (12)
Realizzato da Andrea Scardovi al Dunastudio di Rossi (RA) fra agosto 2006 e ottobre 2008
Grafica di copertina: Daniele Zini

www.jeanfabry.net

rotoballe
SOFOVISSIMI

JeanFabry

Celacanto canzoni ritenute estinte

1. Musica fossile
2. La deviazione
3. Celacanto
4. Ginko biloba
5. Il nemico sono io
6. Pazze scimmie senza pelo
7. Lontane autostrade deserte

8. Il punk fa la fine del blues (Extra track)

Antonio Baruzzi: voce, chitarra, batteria elettronica
Marlowe (Davide Bassi): voce, tubofono, velina con pettine, trombetta, armonica
Marco Cavina: violino, mandola
Claudio Molinari: basso
Paolo Pappi: synth, tastiera
Daniele Zini: batteria, tin whistles, bongos

Sofia Baruzzi: voce (7)

Realizzato da Andrea Scardovi al Dunastudio di Rossi (RA)
dal gennaio al luglio 2008

Grafica di copertina: Daniele Zini

www.jeanfabry.net

Jean Fabry

Celacanto
canzoni ritenute estinte

jean fabry

1. Èmotivo
2. La sonda lambda
3. Spalata (folk)

Antonio Baruzzi:
voce, chitarra
Davide "Martowe" Bassi:
voce, strumenti di recupero
Paolo Pappi:
tastiere
Andrea Giuliani:
batteria (2), organetto (3), teste di moro (1)
Claudio Molinari:
basso (2), voce (3)

testi e musica:
Antonio Baruzzi

Realizzato da:
Andrea Scardovi nel 2023-2024
al Dunastudio di Russi (RA)

Grafica:
Daniele Zini

èmotivo

jean fabry

èmotivo

MONDOSORDO

1. Straniero
2. Mondosordo
3. Piedi di piombo
4. Fai sapere che ci sei
5. I lati positivi delle calamite
6. Stramba canzoncina abbandonata in mezzo ai denti
7. Nei buchi neri
8. Nel cuore dell'incubo

Jean Fabry

Antonio Baruzzi: voce, chitarra
Andrea Giuliani: batteria, organetto (5,6,8)
Gian Luca Ravaglia: contrabbasso (3,4,5,6,7), voce (4)

Registrato nel 2003 allo studio di Enrico Giuliani a Russi (RA)
tranne 1 (registrato da Maio al CSA Capolinea di Faenza)
e 8 (registrazione amatoriale dal vivo a Fusignano).

notaville

www.jeanfabry.net

MONDOSORDO

Comune di Russi

Centro Sociale Culturale Porta Nova
RUSSI RAVENNA

QUESTA TERRA SPALATA

la Romagna come non l'avete mai vista (o sentita)

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2023
ORE 20.30

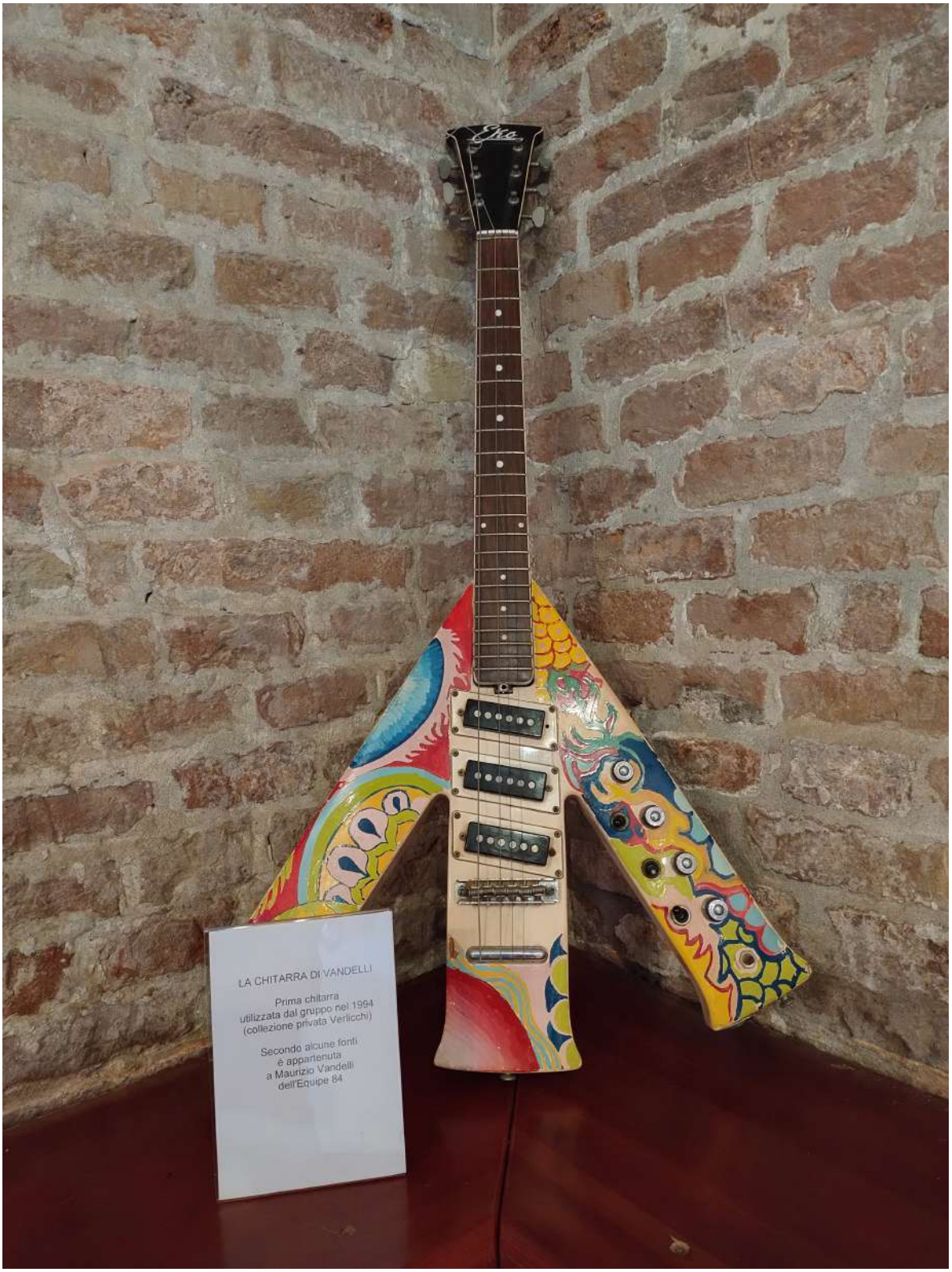
Centro Sociale Culturale Porta Nova
Via A.Moro, 2/1 Russi (Ra)

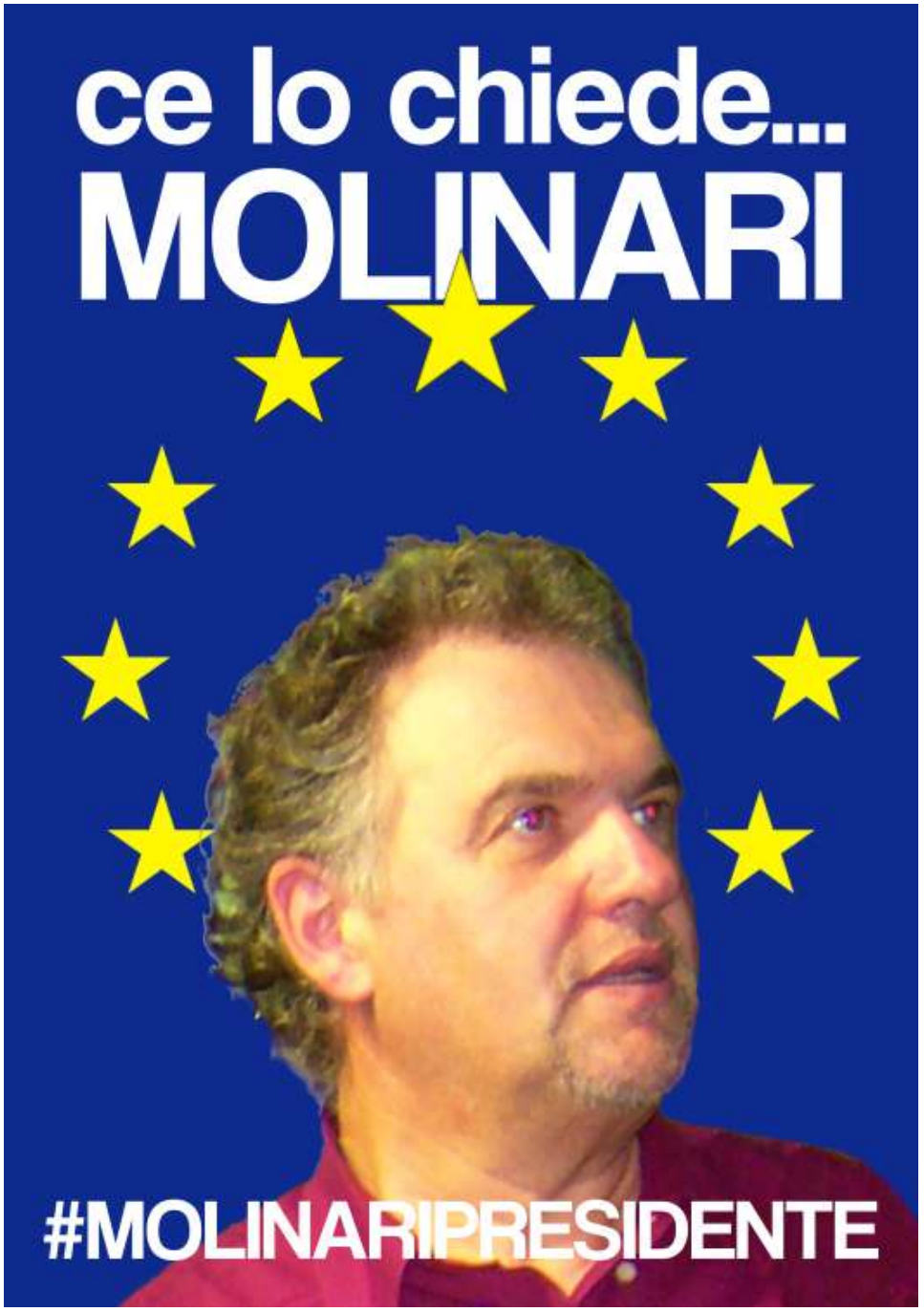
-

Claudio Molinari + Gloria Ferretti + Gil'Ô
Gianni Zauli
Zeno + SP + Filo Beats
Jean Fabry
I Santini
Centro Paradiso
+
ospiti a sorpresa

condurrà la serata il cronista locale
Federico Savini

OFFERTA LIBERA
PRO-ALLUVIONATI


LA CHITARRA DI VANDELLI
Prima chitarra
utilizzata dal gruppo nel 1994
(collezione privata Verlicchi)
Secondo alcune fonti
è appartenuta
a Maurizio Vandelli
dell'Equipe 84


ce lo chiede...
MOLINARI
#MOLINARIPRESIDENTE

LUCA ROTONDI

Diplomato al **Liceo Artistico di Ravenna** nel 1988
e all'**Accademia di Belle Arti di Bologna** nel 1993.
Oltre ad avere esposto le sue opere in numerosi occasioni e ad avere ottenuto importanti riconoscimenti di critica e di pubblico...

...è stato fra i principali artefici del mediometraggio **Torbido Blok** (1990), **membro fondatore de I locali di Oslo** e fra gli ispiratori del brano Parallelo. Ha **generosamente concesso** l'utilizzo di due dei suoi dipinti per l'artwork dell'album **Se non vuoi perdere i pezzi.**

Quando comincia il principio finisce anche la fine